

ANNO XIX - N. 2

CONDIFESA TRENTO

CO.DI.PR.A.

CONSorzio DIFESA PRODuttori AGRICOLI

news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER TRIM. LE CONTIENE I.R.

A close-up photograph of a ladybug with orange elytra and black spots, clinging to a dark, textured plant stem. The background is blurred, showing more of the plant and some green leaves.

**INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE CON CO.DI.PR.A.
SI CONSOLIDANO POLIZZA COLLETTIVA
E POLIZZE SPERIMENTALI**



PIUMA
REVOLUTION
**DIMOSTRAZIONE
GRATUITA E PERSONALIZZATA
DIRETTAMENTE PRESSO
LA VOSTRA AZIENDA!**

**DISPONIBILE
CON CONTRIBUTI
"LEGGE SABATINI"
E "INDUSTRIA 4.0"**

**ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**



PIUMA CON LIVELLAMENTO AUTOMATICO E CON SELEZIONE DI DUE QUALITÀ



PIUMA TRACK V2

PIUMA
REVOLUTION

**GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA
RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED
UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.**

**SEMPLICE
CONVERSIONE
DA NASTRI
A PIATTAFORMA**



REVO®

In questo numero

Fondi IST, al via le compensazioni di Giorgio Gaiardelli, presidente Co.Di.Pr.A.	02
Campagna assuntiva a tempo di record di Marica Sartori, direttore Co.Di.Pr.A.	04
Il progetto Asnacodi Italia: avanti tutta di Andrea Berti, direttore Asnacodi Italia e amministratore delegato di Agriduemila	06
Con la nuova PAC al centro transizione verde e digitale di Giulia Zanotelli, assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Provincia Autonoma di Trento	10
La Gestione del Rischio si "incontra" a Perugia di Francesco Martella, presidente Federazione Ordine Dottori Forestali Agronomi dell'Umbria	12
Il Fondo AgrovsCovid-19, evoluzione in corso a cura della Redazione	15
Campagna 2021 le principali novità in polizza di Vera Zattoni, responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.	16
Polizza di assicurazione collettiva – 2021	20
Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi	24
Esempio pratico di calcolo del danno in "parole povere"	25
Principali obblighi a carico degli assicurati	28
Soglia di accesso al risarcimento	29
Costi a carico del socio. Termini di pagamento	30
Percentuali per calcolo contributo associativo - Anno 2021	31
Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale	33
Lo Standard Value, notevole semplificazione di Marica Sartori, direttore Co.Di.Pr.A.	34
Tariffe	36
Sintesi di Bilancio	43
Considerazione sui dati di bilancio - Anno 2020 di Mauro Comper, responsabile amministrativo Co.Di.Pr.A.	47
Il Föhn, un vento da conoscere di Andrea Piazza, meteorologo di Meteotrentino	49
L'espropriazione di aree agricole nella Provincia Autonoma di Trento a cura di SLM – Studio Legale Marchionni & Associati	50
Intervista a Steno Fontanari di Pietro Bertanza, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.	51

**Co.Di.Pr.A. periodico
dell'Associazione**

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento
quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabrik

Stampa
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



di **Giorgio Gaiardelli**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Fondi IST, al via le compensazioni

L'apertura ufficiale della **campagna assicurativa 2021** per gli associati di Co.Di.Pr.A. è scattata venerdì 26 febbraio. Un'apertura delle attività di assunzione delle coperture assicurative **a tempo di record**. Un obiettivo che ci eravamo posti a inizio anno e che siamo riusciti a raggiungere con un'intensa attività da parte del Consorzio. Il tutto sempre con l'obiettivo principe di agevolare voi Soci nel permettere di **attivare la copertura dalle avversità atmosferiche delle produzioni agricole il prima possibile** rispetto ai rischi a cui le nostre produzioni sono esposte.

Dopo la campagna 2020, con valori assicurati record, abbiamo dato il via a una nuova stagione che è partita con presupposti positivi sul fronte delle condizioni della Polizza Collettiva 2021, del quadro delle regole che governano il nostro settore (i.e. *Standard Value*), seppure ancora caratterizzata dalle problematiche legate alla pandemia da Covid-19 che, a distanza di oltre un anno, ci costringe ancora a uno stile di vita e di lavoro diversi dalle nostre abitudini. E anche **la Campagna 2021 sta facendo registrare volumi assicurativi record con oltre 250 milioni di euro di valore delle produzioni per le mele e oltre 80 milioni per le viti** solamente per il nostro territorio provinciale.

Posso dire con orgoglio che **noi agricoltori**, che nel lavoro quotidianamente **dobbiamo fare i conti con problematiche** che dipendono da fattori esterni, **cambiamenti climatici, insetti alieni, fluttuazioni del mercato**, ecc., abbiamo dato prova di responsabilità e lungimiranza nell'affidarci a strumenti di Gestione del Rischio. Problematiche che in questi giorni stiamo vivendo e affrontando visto le recenti gelate di aprile, che hanno colpito parte delle nostre produzioni negli areali della nostra Provincia.

I recenti eventi meteorologici, che non fanno che confermare l'evidente cambiamento climatico in atto, rendono fondamentale riuscire a **mitigare il rischio ricorrendo a tutti gli strumenti di Gestione del Rischio** a nostra disposizione, polizze classiche, fondi

mutualistici e per la stabilizzazione del reddito, polizze Index-based, ecc., oggi sempre più supportati dalle potenzialità delle nuove tecnologie. Tecnologie che devono offrire l'opportunità di sviluppare strumenti sempre più coerenti alle esigenze delle imprese agricole permettendo, allo stesso tempo, di razionalizzare la spesa pubblica.

In questo scenario particolare importanza rivestono i Fondi mutualistici di stabilizzazione del reddito (IST) che permettono di mettere al riparo e tutelare il reddito delle nostre aziende agricole dai rischi climatici, ambientali e di mercato, variabile fondamentale perché le nostre imprese agricole possano essere sostenibili e resilienti.

In questo comparto **Co.Di.Pr.A.** ha attivato con lungimiranza, già nel 2019, l'iter di riconoscimento come **Ente Gestore di Fondi agevolati dalla Comunità Europea** permettendo di catalizzare contributi europei pari a quasi 21 milioni di euro. Tali fondi beneficiano, infatti, di una contribuzione comunitaria del 70% della spesa ammessa. Un lungo percorso culminato con il **riconoscimento ufficiale da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in qualità di Ente Gestore dei Fondi Mutualistici settoriali, IST Mele e IST Latte, e del Fondo Mutualistico Fitopatie Prodotto Vegetali**.

Dopo le prime diffidenze verso questi nuovi e innovativi strumenti di Gestione del Rischio, che evidentemente richiedono un nuovo approccio, le adesioni sono nel 2019 e nel 2020 state numerose. Anche il 2021 sembra confermare questa tendenza ma l'obiettivo dell'intero sistema agricolo deve essere quello di una diffusa e trasversale adesione perché tali strumenti rappresentano una vera opportunità, non solo per l'azienda agricola singola ma per le stesse filiere e l'intero sistema agricolo. Non possiamo nascondere che la diffidenza iniziale era sicuramente legata al dubbio che i Fondi IST potessero effettivamente scattare. Dubbio che oggi possiamo dire sia stato già risolto: infatti, dalle prime valutazioni **viene confermata la possibilità di indennizzo di alcuni**



ambiti già con riferimento alle produzioni della annata 2019 sia per il comparto bovino da latte sia per quello melicolo. Questo significherebbe che i due Fondi, Fondo IST Latte e Fondo IST Mele, potrebbero permettere di andare a stabilizzare il reddito di agricoltori e allevatori, obiettivo dei Fondi e della stessa Comunità Europea che vede in questi strumenti una delle priorità della attuale e della futura Programmazione Agricola Comunitaria.

Stiamo vivendo cambiamenti epocali con scenari in continua evoluzione: abbiamo il potere, ma

soprattutto la responsabilità, di utilizzare gli strumenti della Gestione del Rischio, che necessariamente dovranno trovare nuove soluzioni per garantire sostenibilità nel tempo, al fine di ridurre i rischi a 360 gradi che noi agricoltori dobbiamo affrontare quotidianamente. Dal canto nostro possiamo assicurare che il nostro Consorzio, nell'ambito del sistema dei Confindesa e con Asnacodi Italia, che ha lanciato una nuova stagione di attività per tutto il sistema, è già all'opera per favorire lo sviluppo di nuovi strumenti in questo complesso ma stimolante percorso.



di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

Campagna assuntiva a tempo di record

La campagna assuntiva 2021 è iniziata a tempo di record e questo ha permesso di **raccogliere le prime assunzioni assicurative già il 26 febbraio**.

Campagna partita con condizioni di polizza ottimali, grazie all'importante lavoro svolto negli scorsi anni siamo riusciti a concludere le attività previste dall'asta telematica a fine febbraio per poi iniziare le assunzioni assicurative già da fine febbraio. Asta aggiudicata da **Ifas Mutua** che **ha sottoscritto condizioni di Polizza Collettiva che prevedono la franchigia 30 a scalare 10 e tariffe in linea con quelle del 2020**. Un risultato importante, e unico a livello nazionale per quanto riguarda le condizioni di tariffa sulle avversità catastrofali (gelo in primis), che permette ai nostri associati di assicurarsi con le migliori condizioni possibili. Purtroppo, a una campagna avviata con tempi record e condizioni ottimali, si sono già contrapposti eventi che hanno colpito in modo non trascurabile anche la nostra Provincia: **le gelate di aprile hanno, infatti, interessato in maniera estesa e importante tutto il territorio italiano**, incluso il nostro, con effetti diversi in termini di intensità di danno sulla base soprattutto della fase fenologica delle produzioni. **I prodotti della nostra Provincia hanno fortunatamente resistito** in modo migliore rispetto ad altri territori e altre produzioni, ancorché i danni sia quantitativi sia qualitativi siano, al momento, difficilmente quantificabili. In questi giorni **siamo al fianco dei nostri associati per le prime verifiche in campo** ma soprattutto siamo vicini e comprendiamo come queste situazioni mettano a dura prova gli agricoltori. Abbiamo visto ancora una volta come la tecnologia possa venire in aiuto al nostro settore: è sempre più evidente che sia necessario accompagnare soluzioni di Gestione del Rischio avanzate con investimenti in tecnologia che consentano di raggiungere livelli di sostenibilità delle soluzioni: parliamo di impianti antibrina, soluzioni di difesa attiva e altri sistemi di elaborazione dei dati e dei rischi collegati che, in modo complementare rispetto agli strumenti assicurativi, possano essere messi in campo a tutela delle produzioni agricole.

Anche per il 2021 il Consorzio ha attivato, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento, **una polizza a copertura dei danni agli impianti produttivi trasversale e automatica per tutti gli assicurati**. Polizza che indennizza eventuali danni causati agli impianti produttivi a causa di eventi calamitosi e che già nella scorsa annata ha permesso di risarcire agli assicurati.

Continua, inoltre, il percorso di innovazione nelle polizze sviluppate per gli associati, in particolare **con le polizze sperimentali per il Prato Pascolo e per le Api**, entrambe le polizze progettate con logiche convenzionali/parametriche. In particolare, per la polizza Api, abbiamo riscontrato un notevole aumento dell'apprezzamento tra i nostri associati apicoltori, un piccolo aiuto al mondo apistico così importante per le coltivazioni della nostra Provincia. Mondo delle api sul quale, in questo editoriale, vogliamo soffermarci con **un particolare pensiero per ricordare un nostro associato apicoltore** che ha saputo con grande entusiasmo e determinazione creare un'azienda innovativa e dal grande valore aggiunto che ha valorizzato il prodotto "miele" e che ha saputo affermarsi nel settore agricolo e agroalimentare: **Andrea Paternoster, un uomo sicuramente capace e dalle idee innovative**. In questo numero di Co.Di.Pr.A. News riteniamo corretto ricordare Andrea, visionario "ambasciatore" del Trentino, ed esprimere un cordoglio ai suoi cari.

Per il settore zootecnico si è andata a definire una nuova struttura degli strumenti della Gestione del Rischio che prevede per il 2021, oltre alla citata polizza sperimentale Prato Pascolo, una polizza per l'alpeggio e il Fondo mutualistico IST per la stabilizzazione del reddito.

Proprio sul fronte dei Fondi mutualistici settoriali, attivati da Co.Di.Pr.A., siamo orgogliosi di comunicare che un altro importante passo in avanti è stato fatto nel percorso di consolidamento nell'implementazione e sviluppo di tali strumenti innovativi: **a inizio marzo, il Consorzio è stato ufficialmente riconosciuto dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in qualità di Ente Gestore**. Fondi mutualistici che rivestono un'importanza strategica



in complementarietà con la polizza: si tratta, infatti, di un binomio che permette di tutelare a 360 gradi l'azienda agricola, dai rischi atmosferici, alle fitopatie fino alla stabilizzazione del reddito esteso agli effetti della pandemia.

Altro fronte caldo e obiettivo strategico primario per il Consorzio in questo 2021 è l'innovazione, perseguita sia nell'ambito dello sviluppo di nuovi strumenti per gli associati sia nell'ambito dell'efficientamento di tutti i processi interni ed esterni della nostra organizzazione. **Innovazione che, da sempre nello spirito del Consorzio e sicuro vantaggio competitivo, viene favorita e rafforzata attraverso numerosi progetti** tra i quali i PEI: Progetti Europei per l'Innovazione. In particolare, il **PEI ITA 2.0** è giunto quasi al termine permettendo di ottenere **importanti traguardi, su tutti l'attivazione del Portale del Socio e l'istituzione dei Fondi IST**; obiettivi che tutti voi soci potete toccare con mano. Due obiettivi centrati che, però, non significano la fine del percorso di

innovazione del Consorzio, anzi, sono di sprono e base di partenza per dare il via a nuovi progetti, anche con la nostra associazione nazionale Asnacodi Italia, che ci permette di attivare sempre nuove collaborazioni grazie al forte e innovativo percorso intrapreso con il coinvolgimento dei territori. Sul Portale del Socio, ad esempio, tante sono le novità che vorremmo mettere a disposizione in breve tempo, tutte con l'obiettivo di digitalizzare e rendere ancora più trasparenti le nostre relazioni quotidiane; contestualmente lavoriamo per rendere i dati del fascicolo aziendale – che finalmente è possibile sincronizzare attraverso la convenzione con la Provincia Autonoma di Trento – un valore aggiunto per i nostri associati valorizzando così quello che oggi è considerato un mero strumento di controllo.

Innovazione, tecnologia e trasformazione digitale sono quindi al centro dell'agenda programmatica del Consorzio, che vuole rimanere al passo con i tempi.

Seminari online per l'avvio della campagna: anche i nostri agricoltori imprenditori digitali

Vista la perduranza della pandemia e, quindi, l'impossibilità di incontrarci per le nostre consuete pre-assemblee, **il Consorzio ha organizzato una serie di eventi online dedicati alla frutticoltura, viticoltura, zootecnica e apicoltura** per far conoscere agli associati le novità dettate dal Piano di Gestione dei rischi in agricoltura e le caratteristiche della Polizza Collettiva 2021. Ma soprattutto abbiamo voluto essere a disposizione di tutti per rispondere a domande e richieste di chiarimento.

Abbiamo voluto essere virtualmente a fianco dei nostri agricoltori in un momento di confronto e approfondimento non potendo essere fisicamente vicini. Webinar che, possiamo dire con soddisfazione, hanno riscosso un notevole successo tra i nostri aderenti: sono stati **oltre 500 i soci che hanno partecipato ai 4 webinar** tenuti a inizio marzo in modalità telematica. Un risultato che non era assolutamente scontato e testimonia l'interesse e la capacità di evolvere verso nuovi strumenti degli stessi associati, che ringraziamo. Inoltre, come consuetudine abbiamo organizzato anche un seminario online dedicato agli agenti assicurativi al fine di presentare anche a loro, partner imprescindibili, le caratteristiche della campagna 2021.



Il progetto Asnacodi Italia: avanti tutta



di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia e amministratore delegato di Agriduemila

Il progetto **Asnacodi Italia** prende sempre più forma, stiamo lavorando alacremente su diversi fronti, in primis per **sviluppare il network con tutti i Condifesa dislocati su tutta la Penisola**. Un lavoro condiviso e partecipato che ci permette di sviluppare ulteriormente le attività di Asnacodi Italia, l'Associazione nazionale fresca di rinnovo assembleare dove sono stati posti i pilastri per lo sviluppo futuro della Gestione del Rischio. Un **rinnovato Consiglio di Amministrazione, che per il Trentino vede sempre presente l'amico Giorgio Gaiardelli, presidente di Co.Di.Pr.A.** Nel nuovo Consiglio siede, inoltre, **un altro rappresentante del mondo agricolo trentino: Paolo Calovi, presidente di CIA - Agricoltori Italiani**. L'assemblea è stata anche l'occasione per rinnovare lo Statuto e adeguarlo alle rinnovate esigenze richieste dal corso dei tempi, in particolare è stata specificamente prevista la possibilità

di implementazione e attivazione di fondi mutualistici.

Con il gruppo dei Competence Leader – tra i quali abbiamo anche Marica Sartori, direttore di Co.Di.Pr.A. – stiamo portando avanti diversi progetti sul fronte nazionale e con orgoglio posso dire che a distanza di pochi mesi dalla partenza di questo nuovo piano di sviluppo stanno già arrivando risultati importanti e concreti. Ne è prova il fatto che siamo concretamente al lavoro per sviluppare, in collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni professionali, **un Fondo Fitopatie vegetali nazionale** che possa coprire le principali malattie delle piante nei diversi territori nazionali e con le relative emergenze, basti pensare alla cimice asiatica, alla xylella, ecc.; e che sono in corso di attivazione **nuovi Fondi settoriali** (Fondo IST per le barbabietole e IST Latte). Inoltre, stiamo lavorando in stretta partnership, a fianco del Ministero, di Ismea e delle Organizzazioni Professionali per studiare e strutturare una soluzione condivisa anche con



Ania e le Compagnie di assicurazione, che permetta di attivare **un innovativo strumento sostenibile a copertura dei danni catastrofali** (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) per tutti gli imprenditori agricoli del Paese. Un vero e proprio cambio di passo, indispensabile alla luce dei cambiamenti epocali che stiamo vivendo e degli scenari che, anche complice il gelo di cui parleremo a seguire, evidentemente stanno avanzando rapidamente. Sono convinto che con **un lavoro di sistema, dove pubblico e privato collaborano per un grande obiettivo comune**, anche grazie alla **spinta alla digitalizzazione e all'innovazione** portata da *Recovery Fund, Next Generation, ecc.*, riusciremo a dare una concreta risposta al Paese.

L'avvio della campagna in Italia

Le attività di apertura della campagna assuntiva 2021 nei diversi Condifesa, che sono parte integrante del Sistema Asnacodi Italia, sono partite su tutto il territorio nazionale. Inizio di **una campagna segnata ancora dalla pandemia causata dal Covid-19**, con riferimento al quale **il Sistema Asnacodi Italia ha responsabilmente attivato un innovativo Fondo mutualistico dedicato**, e da cali di temperature e ritorni di freddo diffusi su tutta la Penisola che hanno evidenziato danni, purtroppo anche importanti in alcuni areali.

Gli ottimi risultati raggiunti nella campagna 2020, dove abbiamo registrato valori assicurati in crescita e una confermata propensione a scegliere soluzioni di Gestione del Rischio complete da parte degli agricoltori, estese anche grazie alle garanzie prestate dai neo costituiti Fondi Mutualistici per la stabilizzazione del reddito, hanno permesso ai Condifesa di programmare l'avvio delle attività di assunzione delle polizze in maniera ottimale.

Nel 2020 i valori assicurati hanno registrato un nuovo record storico: le imprese aderenti non sono in crescita, ma questo è la conseguenza di un processo di accorpamento e rafforzamento delle imprese agricole in atto in tutto il Paese. Numeri che mettono in evidenza ancora una volta la lungimiranza di noi agricoltori e l'operato dei Condifesa di Italia nel cercare di proporre e strutturare sempre nuove soluzioni tagliate su misura rispetto alle esigenze delle aziende agricole, adeguandosi con soluzioni digitali al difficile contesto operativo. I costi assicurativi sono tendenzialmente in crescita, ma gli agricoltori sono ben consapevoli dei cambiamenti climatici in atto e della validità degli strumenti di Gestione del Rischio. Siamo inoltre ben consci che sarà necessario perseguire una miglior diffusione delle coperture e un'attenzione alla sostenibilità delle stesse.

Grande attenzione anche ai Fondi mutualistici da parte degli agricoltori soci dei Condifesa, **nel 2020 grazie ai numerosi Fondi mutualistici**, settoriali e di



stabilizzazione del reddito **è stato possibile tutelare**, in aggiunta ai valori assicurati, produzioni agricole e redditi per **oltre 1,5 miliardi di euro. Particolare successo per i Fondi IST che, grazie all'importante contribuzione pubblica del 70%, è stato possibile intercettare oltre 10 milioni di euro di contribuzione pubblica**, un successo per il nostro Sistema Asnacodi Italia e, soprattutto, per l'agricoltura nazionale.

Sul fronte delle **novità per la campagna 2021** vi è certamente da ricordare la novità, già affrontata in queste pagine, dell'**adozione dello Standard Value** ovvero di un Valore di Produzione Annuo a ettaro decretato dal Ministero, uno strumento di reale semplificazione per tutto il processo assicurativo che permetterà notevoli vantaggi a partire dalle tempistiche di erogazione del contributo pubblico.

Il gelo colpisce le produzioni dello Stivale

Una gelata primaverile importante si è abbattuta su gran parte della Penisola; come hanno evidenziato gli esperti di RadarMeteo, con i quali stiamo cercando di sviluppare un sistema digitale che calcoli le temperature riferite ai soli territori coltivati provinciali distinti per produzioni. Dopo un inizio di aprile caratterizzato da clima "simil estivo" si è verificata una significativa discesa di correnti di origine artica che hanno causato una sensibile diminuzione delle temperature.

In particolare, nella notte tra il 7 e l'8 aprile, i termometri di buona parte dell'Italia sono scesi ben al di sotto dello zero. Le zone più colpite risultano essere le pianure e i fondovalle, in particolare Emilia-Romagna, Piemonte e tra Toscana e Umbria. Sulle pianure del Nord sono stati segnalati valori di **-5 °C in Emilia e in Veneto, mentre su valli e pianure interne di Umbria e Toscana hanno toccato punte di -10°C**. Un resoconto difficile da digerire e un senso di impotenza per gli agricoltori che vivono una situazione già difficile. Cerasi, coltivazioni di kiwi e di albicocche, pescheti, mele e colture vegetali oltre che l'uva da vino, ma non solo, sono stati colpiti, in alcuni casi, in maniera

importante. **Registriamo dai Confindesa danni su praticamente tutto lo Stivale**. D'altro lato possiamo sottolineare come molti agricoltori ricorrano a strumenti di **Gestione del Rischio per tutelare il proprio reddito**, attualmente stimiamo produzioni in copertura per un valore di oltre 5 miliardi di euro, un terzo dei quali con garanzie estese alle catastrofali. Polizze assicurative, fondi mutualistici sono gli strumenti principe adottati che stanno entrando nelle abitudini di molti agricoltori, purtroppo, però, **in numero ancora troppo basso**. Il percorso intrapreso da giugno dello scorso anno da **Asnacodi Italia mira**, tra l'altro, proprio **ad allargare la platea degli agricoltori**.

L'importanza della tecnologia

di **Albano Agabiti**, *presidente Asnacodi*



Un aiuto concreto per gli agricoltori arriva dalle potenzialità delle nuove tecnologie, anche in ambito Gestione del Rischio. Stiamo sviluppando nuovi strumenti da mettere a disposizione degli agricoltori per tutelarsi da cambiamenti climatici, specie aliene, pandemie, andamenti di mercato avversi, ecc.

Lavoriamo a fianco di enti di ricerca nazionali, Pubblica Amministrazione e organizzazioni agricole per fornire un servizio sempre più tagliato su misura delle esigenze del mondo agricolo. Uno strumento che permette di sviluppare una soluzione sostenibile, efficiente e diffusa a protezione degli agricoltori. Esempio di come la tecnologia possa permettere di rispondere in maniera efficace e in tempi rapidi a un nuovo rischio è il **Fondo mutualistico AgrovCovid-19 attivato a tempo di record da Asnacodi Italia**, in collaborazione con i Confindesa, e **basato su un'innovativa piattaforma che permette di modulare i costi di adesione a seconda del rischio da Covid attraverso algoritmi specifici**.

Un fondo che ha consentito e consentirà di **indennizzare decine di agricoltori colpiti dal virus Covid-19** sostenendoli economicamente in un momento complesso. In questo solco: digitalizzazione, intelligenza artificiale, open data, rilevazioni satellitari e tutto ciò che la tecnologia ci mette a disposizione dovranno essere le basi sulle quali sviluppare innovative e performanti soluzioni di difesa attiva e passiva.



HA TECH

HARVESTING TECHNOLOGY



HaTech S.r.l.s.
Via De La Ciampagna 1/A
38028 Novella fraz. Revò (TN) Italia
Mail: info@hatech.it
Tel. +39 0463 890044



Valerio Galassi + 39 335 7094269

Con la nuova PAC al centro transizione verde e digitale



di **Giulia Zanotelli**,
Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
Provincia Autonoma di Trento

Agricoltura, attenzione a prodotti sostenibili e Gestione del Rischio.



L'agricoltura del futuro, in Trentino, dovrà puntare con forza sulla sostenibilità e la qualità delle produzioni. Un processo che dovrà essere sostenuto dalla **programmazione delle risorse provenienti dalla Ue e in particolare**

dalla Politica Agricola Comunitaria per il prossimo settennato che guarda alla transizione verde con grande attenzione. E il focus sul tema ecologico e ambientale sarà necessario anche per aumentare la capacità di tutelare con nuovi strumenti le produzioni agricole. La Gestione del Rischio sarà resa ancora più efficace attraverso l'uso delle nuove tecnologie e permetterà di contrastare in modo più efficace gli effetti dei danni climatici sulle produzioni agricole.

Gli elementi salienti, quindi, che devono caratterizzare l'approccio alla **nuova PAC 2021 - 2027** fanno riferimento in modo particolare a **strumenti come il Green Deal Europeo e alla strategia Farm to Fork**. Ne discende che, anche nelle scelte che dovranno orientare la definizione del Piano Strategico nazionale e poi l'implementazione delle misure a livello provinciale, gli aspetti della transizione verde e della transizione digitale dovranno trovare una collocazione prioritaria.

La competitività del sistema delle imprese, nel prossimo futuro, a maggior ragione all'uscita da una fase pandemica e di criticità socio economica quale quella che stiamo attraversando, si giocherà sempre più sulla sostenibilità e sulla qualità delle produzioni. Ma sarà **decisiva anche la capacità di implementare nel sistema delle aziende innovazioni e nuove tecnologie**, volte a potenziare l'introduzione di processi di progressiva digitalizzazione.

Questo vale **in modo particolare per i territori montani, come quello trentino**, caratterizzati da una serie di vincoli che ne condizionano la competitività: si pensi all'orografia, alle quote medie, alle condizioni climatiche, alla frammentazione delle proprietà, solo per citarne alcuni.

Per questo, diviene ancora più importante, anche rispetto al recente passato, orientare le risorse disponibili nell'ambito della nuova fase programmatoria dello sviluppo rurale, in modo mirato e selettivo, verso interventi per accrescere competitività e sostenibilità e assicurare, sempre più, qualità e salubrità dei prodotti, collegati in modo imprescindibile dalla qualità del territorio.

Per tutti i settori agricoli, **la sfida principale che ci aspetta riguarda la ricerca di un giusto equilibrio con il territorio e l'ambiente** che ci circonda, riducendo progressivamente i fattori di impatto e valorizzando gli elementi di qualità e di salubrità.

Alcuni indirizzi che vanno in questa direzione sono già stati condivisi con i portatori di interesse per i primi due anni della fase di transizione, ma questo periodo va opportunamente sfruttato per mettere a punto strategie e priorità dei prossimi anni, in coerenza con gli obiettivi generali che derivano dagli strumenti normativi e di indirizzo vigenti.

Un tema particolare che richiede un approfondimento specifico **è quello del ricambio generazionale e del sostegno all'insediamento di nuove imprese giovani e innovative**. Su questo aspetto si gioca la tenuta dell'agricoltura trentina del futuro.

Infine, non dobbiamo dimenticare, e gli eventi anche recenti ce lo ricordano, che **l'agricoltore lavora sotto il cielo e la sua attività è per definizione "a rischio": fattori come le siccità, le alluvioni, il gelo, le fitopatie, gli attacchi parassitari**, da sempre hanno pesantemente condizionato la possibilità di trarre reddito dalla coltivazione del suolo e dall'allevamento del bestiame, attività fortemente legate alla terra e al ciclo delle stagioni.

A questi fattori tradizionali, **se ne sono aggiunti di nuovi, legati, in particolare, ai cambiamenti climatici in atto e all'incidenza delle dinamiche di mercato, che, con il processo di globalizzazione**, hanno assunto una valenza sempre più impattante e reso ancor più esposta l'agricoltura, in particolare quella di montagna.

Tutto questo, da un lato, impone un approccio for-



••• Vigneti in Val di Cembra. Foto di Trentino Sviluppo S.p.A, autore Adam Barker

temente orientato alla competitività, alla qualità, alla sostenibilità, sostenuto da una forte spinta innovativa. Impone anche **un approccio di sistema, costruito sui valori della solidarietà e delle mutualità.**

Impone, inoltre, e rende assolutamente strategica e imprescindibile, a tutti i livelli, una strutturata e moderna Gestione del Rischio e un'articolata azione di Risk Management.

Una gestione che sappia accompagnare gli agricoltori, che li sappia supportare, ma che sia in grado anche di farli crescere, di farli evolvere per restare all'avanguardia rispetto alle opportunità che il sistema regolamentare europeo e nazionale offrono.

A questo riguardo, di fronte alla crescente complessità e alla severità dei fattori critici che impattano sulle produzioni, **la Comunità Europea ha inserito fra le misure con carattere di priorità la misura della Gestione del Rischio (GDR), prevedendo l'estensione delle garanzie dello strumento assicurativo e la nuova misura dei fondi di mutualità,** che possono coprire anche le drastiche riduzioni di reddito subite dall'agricoltore.

Rispetto a questo scenario, la nostra risposta deve allora orientarsi verso il potenziamento delle garanzie e degli strumenti, con una necessaria capacità di con-

dividere soluzioni tecnologiche per rendere sostenibili e facilitati nella loro applicazione questi strumenti complessi. **Sincronizzazione dei dati, georeferenziazione delle colture, informatizzazione dei dati meteo e satellitari nonché delle informazioni agronomiche, devono evolvere verso un sistema integrato, sincronizzato e digitalizzato,** nell'ambito del quale la Gestione del Rischio, riferita a quella parte di rischio economico che è condiviso (fondi di mutualità) o trasferito a terzi soggetti (assicurazioni), è parte di un approccio integrato.

Solo addivenendo a questo metodo, basato sull'utilizzo di dati "open", sulla **condivisione di conoscenza e di attività per la riduzione dei danni,** sarà possibile, tra l'altro, descrivere facilmente i risultati economici delle nostre imprese agricole, strutturare le politiche agronomiche, nonché indirizzare gli investimenti, anche in azioni di difesa attiva.

Sarà, inoltre, possibile fare in modo che tutti i player della filiera che operano per la valorizzazione dei risultati delle nostre imprese – dalle attività in campo fino a quelle di sbocco sul mercato – possano sfruttare le opportunità della digitalizzazione a supporto delle decisioni e per l'efficientamento e la competitività delle imprese.

La Gestione del Rischio si “incontra” a Perugia

di **Francesco Martella**,
presidente Federazione Ordine Dottori Forestali Agronomi dell'Umbria



Si è tenuto il 19 febbraio scorso dalla Sala dei Notari nel prestigioso Palazzo dei Priori di Perugia il **XIII convegno nazionale sulla Gestione del Rischio in agricoltura**, un'edizione seguita esclusivamente in streaming viste le restrizioni vigenti dovute alla pandemia. Nonostante l'impossibilità di vivere il convegno in presenza è stato comunque un appuntamento molto seguito, **i partecipanti, infatti, sono stati oltre 1.300**. Il convegno, organizzato da Cesar e Asnacodi Italia, è stata l'occasione per fare il punto sulla campagna 2020 e presentare le importanti novità della campagna in corso.

Un Fondo Nazionale

Dopo i saluti di scenario affidati a Cristina Bertinelli, assessore ai lavori pubblici del comune di Perugia, i lavori sono entrati nel vivo con la prima relazione tecnica tenuta da **Camillo Zaccarini, direzione strumenti per la Gestione del Rischio di Ismea**, il quale ha presentato i primi risultati, non definitivi, della campagna assicurativa 2020. Secondo i dati Ismea, il valore assicurato nel suo complesso (produzioni vegetali, zootecnica, strutture) risulta di poco inferiore agli 8 miliardi, con il -6% rispetto a 2019. La maggiore diminuzione si è registrata nel Nord Italia e in proporzione minore al Sud, con un ritorno ai valori di inizio programmazione. Le aziende agricole assicurate sono stimate in circa 60.000. Nella relazione Zaccarini ha messo in evidenza come il 2020 sia stato il secondo anno più caldo dal 1800, con un aumento della temperatura media di 1 °C rispetto alla media 1981-2010. Sono aumentati gli eventi siccitosi, in particolare in Lazio, Puglia e Sicilia ma anche in alcune zone del Nord, si è registrata la piovosità nel Nord Est con vari eventi alluvionali. In aumento anche i giorni che hanno registrato eventi grandinigeni e con Vento Forte, sempre più frequenti e dannosi per le colture. Continua il primato dell'area Nord in media più assicurata, mentre Sardegna, Toscana e Trentino-Alto Adige sono le aree con maggiore incidenza dei risarcimenti. I danni complessivi per avversità catastrofali (Gelo, Siccità e alluvioni) nel 2020 sono stimati in 620 milioni di euro. In chiusura Zaccarini ha ricordato che Ismea sta lavorando per

la costruzione del Fondo Mutualistico Nazionale e per dare forza a questo strumento è in corso un negoziato con la Commissione europea affinché nel nuovo Regolamento della PAC, che prenderà il via il primo gennaio 2023, venga previsto un prelievo automatico delle risorse dal primo pilastro in compensazione alle risorse previste dalla politica di sviluppo rurale. Per il Fondo Nazionale catastrofale ci dovrebbe essere un'adesione "obbligatoria" per tutti gli agricoltori che percepiscono risorse dalla PAC.

Il Piano di Gestione del Rischio

Mauro Serra Bellini, responsabile della misura Gestione del Rischio del PSRN (Programma di Sviluppo Rurale Nazionale), ha esaminato il piano di gestione dei rischi in agricoltura per il 2021. Dove la novità principale è rappresentata dall'operatività dello Standard Value per la campagna assicurativa 2021 sia nel comparto produzione vegetali sia in quello zootecnico. Un elemento di grande semplificazione, che consente da un lato di accelerare le procedure di rimborsi del contributo pubblico agli agricoltori e dall'altro risolve il problema degli agricoltori la cui resa media riporta nel PAI (Piano Assicurativo Individuale) era oggettivamente molto bassa rispetto alla resa attesa.

I cambiamenti climatici

Nel suo intervento **Pier Ugo Andreini, componente del comitato esecutivo di Ania**, ha messo in evidenza come certamente lo Standard Value è una soluzione positiva, ma si tratta comunque di uno strumento che si applica al sistema attuale, d'altra parte però la realtà degli eventi impone anche la necessità di affrontare il tema della gestione dei rischi nel suo complesso e in particolare quelli di tipo catastrofale, anche alla luce dei cambiamenti climatici e considerando che negli ultimi anni le compagnie registrano più o meno costantemente delle perdite. La perdita, ha sostenuto Andreini, è tendenzialmente sistemica per le compagnie ma per la massa degli assicurati il saldo è sempre positivo e gli unici agricoltori che perdono sistematicamente sono coloro che non si assicurano.



Aspettative alte per il mondo della Gestione del Rischio

Andrea Berti, direttore di Asnacodi Italia, ha evidenziato come le imprese agricole, più di altre, hanno la percezione degli effetti del cambiamento climatico e dunque, oggi, l'aspettativa nei confronti della Gestione del Rischio è alta anche in aree finora non particolarmente coinvolte e interessate. Questo comporta, pur con un aumento dei costi assicurativi, una necessaria attenzione al perseguire la sostenibilità delle misure. Su questo tema è massimo l'impegno di Asnacodi Italia che sta lavorando con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali affinché più imprese possano conoscere la strategicità degli strumenti e l'importanza sia dell'assicurazione sia dei fondi mutualistici. Nel corso dell'intervento Berti ha messo in evidenza l'impegno straordinario di Asnacodi Italia che insieme alle organizzazioni agricole sta lavorando a soluzioni digitali di rilievo e di carattere nazionale. Berti ha, inoltre, evidenziato dati diversi rispetto a quelli presentati da Zaccarini. Ad Asnacodi risultano valori assicurati nel 2020 lievemente superiori a quelle del 2019. Sono in ri-

duzione il numero delle imprese, ma non certo i valori, conseguenza dell'accorpamento delle imprese che aumentano di dimensione.

Nuove risorse nella futura PAC

Giuseppe Blasi, capo dipartimento del Mipaaf, ha voluto evidenziare l'attenzione che il Ministero ha nei confronti del settore della Gestione del Rischio, confermato dai budget e dalla priorità della misura. Innovazione, tecnologia, efficientamento della spesa, favorire l'adattamento delle imprese al cambiamento climatico, sono gli obiettivi del Ministero. Nella logica di misura in risposta alle esigenze di tutte le imprese del Paese e del Sistema ha voluto, inoltre, sottolineare i possibili sviluppi che potranno prendere parte del nuovo piano strategico per la PAC post 2023, il Ministero conta di riuscire a innalzare il contributo per la Gestione del Rischio dall'1% al 3% del budget complessivo e drenare nuove risorse da destinare al sistema che rimane tra i più avanzati d'Europa.

Le conclusioni dell'evento sono state affidate ad Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia (vedi box).

Sicurezza per il nostro futuro

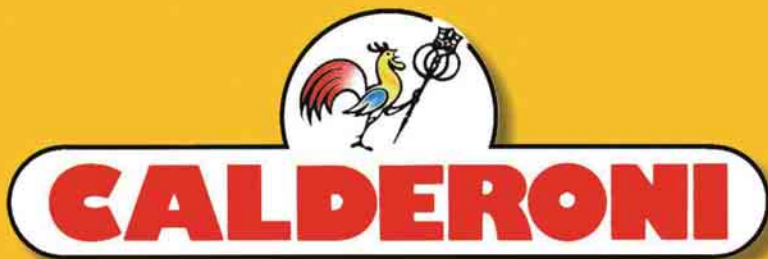
di **Albano Agabiti**, *presidente Asnacodi*



Sono molto soddisfatto per gli impegni che il Ministero ha voluto prendere rispetto al tema finanziario, nonché dello sblocco dei pagamenti da parte di Agea. Inoltre, credo che l'introduzione di un elemento di forte semplificazione come lo Standard Value, fortemente voluto dal mondo agricolo, sia un altro forte segnale che ci fa ben sperare. Questo ci permette una prospettiva per i prossimi sette anni sia di serenità del quadro finanziario sia di efficientamento della gestione dell'intero sistema. Ma dobbiamo anche evidenziare che per il nostro Sistema è necessario lavorare maggiormente sul contenuto tecnologico delle polizze, sul trasferimento di conoscenza

rispetto ai diversi strumenti di Gestione del Rischio disponibili e sulla digitalizzazione, fattori che consentiranno di avere una maggiore penetrazione e diffusione anche al Sud e al Centro, di fatto tutti coloro che assicurano ne traggono un beneficio a medio termine.

Per quanto riguarda il Fondo Nazionale catastofale, come Asnacodi Italia stiamo attivamente collaborando con Ismea per capire le migliori soluzioni da adottare. Fondo che, grazie a un'azione straordinaria da parte del Ministero sull'Unione europea, e pienamente sostenuta dall'Associazione, lascia ben sperare circa l'aumento dall'1% al 3% di prelievo automatico dal primo pilastro.



Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione





Il Fondo AgrovCovid-19, evoluzione in corso

a cura della Redazione



I Fondo AgrovCovid-19, un'iniziativa mutualistica a tutela delle imprese agricole realizzata da Co.Di.Pr.A. in collaborazione con Asnacodi Italia, permette di **proteggere il capitale umano dell'azienda agricola dal rischio Covid-19**, ma non solo. **Il Fondo**, infatti, **ha allargato la protezione a tutte le pandemie che possono colpire le risorse umane presenti in azienda**. Una tutela ulteriore a disposizione degli associati, specialmente in un momento delicato come quello che stiamo vivendo dove, purtroppo, la pandemia da Covid-19 frena ma non si arresta.

Considerata l'importanza e lo spirito no profit dell'iniziativa, Co.Di.Pr.A. aveva deciso di rinnovare gratuitamente sino al 30 aprile la copertura mutualistica ai propri associati, garantendo la copertura massima ai soci che avevano sottoscritto un fondo mutualistico settoriale (IST Latte, IST Mele o Fitopatie vegetale) e la copertura base per gli assicurati 2020.

In questo spirito **Co.Di.Pr.A. ha deciso di prolungare la copertura anche per il mese di maggio, in maniera automatica con il livello base (B) per i soci che hanno scelto di aderire ai fondi mutualistici e che si sono assicurati nella corrente campagna.**

Accedendo alla piattaforma A3P e versando un piccolo contributo associativo integrativo (4,1 euro) l'agricoltore potrà, comunque, ottenere l'estensione alla copertura massima (A).

Per gli altri soci che avevano ricevuto gratuitamente la copertura base (B), se l'aderente non ha rinnovato entro il 30 aprile, la copertura è cessata automaticamente. Il Consorzio, però, per questi ultimi ha dato la possibilità di continuare la copertura approfittando di un notevole sconto, pari a oltre il 50% sul contributo associativo base (quindi un contributo di poco più di 2 euro) per mantenere la copertura mutualistica.

La procedura di compensazione è in pieno svolgimento e ad oggi alcune decine di aderenti hanno ricevuto e riceveranno, **per ogni collaboratore iscritto contagiato, un aiuto economico fino a un massimo di 560 euro per l'isolamento e a 9.000 euro per il ricovero ospedaliero.**

Tutti i dettagli sul Fondo AgrovCovid-19 e sulle funzionalità della piattaforma A3P sono disponibili online alla pagina:
<https://asnacodi.datafolio.org/>



Campagna 2021

le principali novità in polizza

di **Vera Zattoni**,

responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.



I Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA), come già anticipato sul numero 1-2021 di CodipraNews, riporta l'importante novità dell'introduzione dello Standard Value. Novità che permette una

vera e propria semplificazione delle procedure assicurative, in particolare per l'erogazione del contributo europeo (vedi articolo a pag. 34).

La struttura delle garanzie e il quadro normativo più in generale, viene sostanzialmente confermato. Fatto questo non scontato per il 2021, vista l'elevata sinistralità degli ultimi anni che ha messo a dura prova tutto il sistema assicurativo e riassicurativo internazionale. Fortunatamente nel 2020 per la nostra Provincia si sono registrati sporadici episodi atmosferici avversi.

Nella consapevolezza che le coperture utilizzate in questi anni dai nostri soci derivano e sono espressione della realtà produttiva tipica delle nostre zone, ci siamo opposti con determinazione a tutte le iniziative e pressioni volte a modificarle. Non è certo una novità la riconferma del quadro normativo tradizionale della Polizza Collettiva Avversità Atmosferiche di Co.Di.Pr.A. anche nel 2021, ma visto il contesto particolare in cui si è realizzata, la riteniamo comunque una conquista nostra e di tutta la compagine sociale, in sintesi, del sistema agricolo trentino.

Qualche piccolo aggiustamento è stato introdotto, nella logica e coerenza con l'impianto generale fin qui praticato, ad esempio la decorrenza della garanzia Gelo che decorre 12 giorni dopo la notifica fino al 31 marzo, 15 giorni dopo la notifica oltre tale termine (norme franchigia/scoperto e limite di indennizzo, meglio definite di seguito).

Inoltre, vi possiamo confermare che vengono riproposte le garanzie per le avversità biotiche (tra i pochi in Italia, forse gli unici a livello assicurativo) ancora a titolo di sperimentazione nell'alveo delle progettualità del PEI ITA 2.0 (progetto che ha permesso di raggiungere importanti obiettivi e ormai in fase conclusiva), della peronospora sulla vite e *Drosophila suzukii* per ciliegie e piccoli frutti.

Ricordiamo:

Il Piano di Gestione del Rischio 2021, come tutti i precedenti, espressione del PSRN e di quanto previsto nella PAC, stabilisce che la garanzia è basata sulla perdita di resa.

L'aliquota contributiva è pari al 70% del premio eleggibile.

- Sono previste tre combinazioni di polizza:
 - a. polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina), delle avversità di frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Poggia, Grandine e Venti Forti) e delle avversità accessorie (Sbalzi termici, Colpo di Sole e Vento Caldo) di cui all'art. 3 comma 2.a. del PGR 2021 e le fitopatie come previsto al comma 3;
 - b. polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (Alluvione, Siccità, Gelo e Brina) e delle avversità di frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Poggia, Grandine e Venti Forti) di cui all'art. 3 comma 2.b. del PGR 2021 e le fitopatie come previsto al comma 3;
 - c. polizze che coprono l'insieme delle avversità di frequenza (Eccesso di Neve, Eccesso di Poggia, Grandine e Venti Forti) di cui all'art. 3 comma 2.c. del PGR 2021.
- La formula decretata dal Ministero per il calcolo dei parametri prevede come limite massimo di ammissione a contributo:
 - il 25% per la polizza sulle rese tipologia a e b;
 - massimo 20% per la frutta, 15% per tabacco, neri di vite, piante di vite portainnesto, vivai di vite e orticole, 8% per i cereali, 10% per gli altri prodotti, per la polizza sulle rese tipologie c.

In considerazione di questo è stato indispensabile stoppare le tariffe assicurative a tali livelli massimi. Questa condizione ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente sinistrati, la necessità di applicazione di una franchigia 30 a scalare con il mi-

nimo di 15, 20, 25 e 30 punti percentuali, anziché di 10 punti percentuali.

Al fine di limitare tale condizione peggiorativa dei risarcimenti, nell’ottica mutualistica, il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. ha ritenuto opportuno costituire, anche quest’anno, un Fondo Mutualistico con una dotazione finanziaria stimata pari a circa 200.000,00 euro. Tale Fondo concorrerà, nei limiti della dotazione, ad abbassare la franchigia. Nel caso di non sufficienza della dotazione gli indennizzi verranno proporzionalmente riparametrati.

COPERTURE INNOVATIVE SPERIMENTALI

UVA DA VINO

Indice di Winkler

La nostra Provincia è caratterizzata da una viticoltura orientata verso produzioni ad alto pregio. L’aspetto e il valore qualitativo pertanto divengono fattori determinanti, per i nostri agricoltori, ai fini della loro salvaguardia. Quindi, anche per quest’anno, abbiamo confermato la garanzia, danno di qualità, basata sull’indice Winkler. Tale la determinazione si basa sugli effetti negativi procurati al prodotto uva da vino, per la sua non ottimale maturazione, causata da un andamento stagionale verificatosi, nelle ultime vegetative, non favorevole. La garanzia “indice di Winkler” opera fino a un limite di danno del 15%.

L’indice di Winkler è la sommatoria delle temperature attive (> 10 °C) medie giornaliere, necessarie per la buona maturazione delle uve.

Il territorio vitivinicolo trentino è stato suddiviso in 5 aree omogenee e ognuna di esse in 3 sottozone a se-



conda dell’altimetria: fino a 250 m slm., da 250 a 450 m slm. e oltre 450 m slm.

Per ognuna di queste 15 aree omogenee e in riferimento a ogni cultivar in esse coltivata, il Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach monitorerà lo sviluppo vegetativo e stabilirà la data di invaiatura (presenza di almeno del 50% degli acini invaiati).

	FASCIA 1: fino a 250 mt	FASCIA 2: da 250 a 450 mt	FASCIA 3: oltre 450 mt
AREA A: Alto Garda (fino e compreso Dro) Val d’Adige (a Sud di Serravalle)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA B: Val d’Adige (a Nord di Serravalle fino e compreso Aldeno)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA C: Trento - Rotaliana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA D: Cembra - Valsugana	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino e compreso Pietramurata)	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n	Cabernet Sauvignon Varietà n

Tale data verrà presa a riferimento per tutti i vigneti della medesima varietà nell'area.

Dalla data di invaiatura e fino alla data convenzionalmente stabilita di vendemmia, verrà misurato l'incremento cumulato giornaliero dell'indice di Winkler

La data di vendemmia viene convenzionalmente stabilita 33 giorni dopo la data di invaiatura (stabilita da Fondazione Edmund Mach) per le uve destinate a base spumante e 45 giorni dopo per le uve da vino normali.

Qualora alla data di vendemmia convenzionale

l'incremento dell'indice di Winkler non arrivi al 97% del livello ordinario, definito contrattualmente (Tabella qui sotto) verrà riconosciuto un danno qualitativo pari al doppio della differenza tra l'indice stagionale e quello storico riportato in tabella. Nel caso di condizioni meteo stagionali non nella norma, la Società e il Contraente hanno la facoltà di prorogare fino a 10 giorni la data convenzionale di vendemmia e la copertura della garanzia con verifica dell'incremento dell'indice di Winkler alla scadenza del nuovo termine.

Gradi giorno >10 °C da 50% invaiatura a maturazione fisiologica	Bassa collina < 250 mt	Media collina 250 - 450 mt	Alta collina > 450 mt
Chardonnay vino (20,60 brix)	450	420	360
Chardonnay base spumante (19,2 brix)	370	350	300
Muller thurgau (18,2 brix)	-	300	280
Pinot nero (18,8 brix)	400	370	350
Traminer aromatico (21,2 brix)	410	390	370
Pinot grigio (20,50 brix)	460	430	-
Merlot (21 brix)	470	450	-
Sauvignon bianco (19,4 brix)	450	420	360
Teroldego (20,60 brix)	470	450	-
Nosiola	500	470	450
Moscato giallo (18,2 brix)	500	470	450
Lagrein (20,2 brix)	470	450	-
Schiava (17 brix)	500	470	430
Marzemino (18,5 brix)	520	500	-
Cabernet Sauvignon(20,3 brix)	550	-	-

Esempio: supponiamo che nell'area A, fascia altimetrica 1 e varietà "Sauvignon" venga riscontrata:

- l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli alla data del 1 agosto;
- da tale data e fino al 13 settembre, data di raccolta da tabella (45 - 3 = 42 giorni dopo) l'incremento dell'indice di Winkler sia pari a 407 rispetto ai 450 medi stabiliti.

In tal caso verrà applicato al danno qualitativo base un coefficiente di maggiorazione del danno pari a $2 \times (((450-407)/450 \times 100)-3) = 13,12$ arrotondato a 13% per effetto delle avverse condizioni meteo che hanno compromesso qualitativamente il prodotto.

Tale condizione verrà applicata a tutti i contratti; negli anni futuri, se confermata la sua efficienza, sarà possibile riferire a tale condizione una maggiore incidenza per il calcolo del danno qualità complessivo e se necessario aggiornare gli indici e migliorare il criterio.

Peronospora

Come già preannunciato, anche nel 2018, come parte del progetto PEI ITA 2.0, a livello sperimentale su

tutte le polizze di tipologia a, la garanzia è estesa ai danni derivanti agli attacchi di peronospora. Al fine di rendere assicurabile un rischio per sua natura influenzabile dai soggettivi comportamenti di ogni singolo agricoltore e di contenere il costo addizionale, si sono previste delle innovative condizioni di polizza che prevedono tra l'altro di limitare e circoscrivere la portata della copertura. Tali condizioni e limiti di indennizzo agiscono:

- sulla percentuale di danno massimo liquidabile per partita, pari alla percentuale di danno rilevata nell'azienda sentinella;
- sull'importo massimo dei risarcimenti, che a livello aggregato, ogni Compagnia si impegna a riconoscere; l'ammontare della somma messa a disposizione per la liquidazione dei danni è stabilita fino al 40% dei premi complessivi incassati in provincia per l'uva da vino - forme contrattuali a e b.

In questo modo è possibile, a costi irrisori, attivare un'effettiva garanzia sulla fitopatia peronospora e realizzare una sperimentazione concreta, presupposto per un'evoluzione positiva della tutela, delle diverse produzioni, dai diversi attacchi patologici.



È evidente che questo tipo di copertura deve agire solamente nel caso si verifichi una situazione eccezionale ed estrema per cui i comuni protocolli di difesa non sono in grado di controllare e combattere efficacemente la crittogama. Per identificare questi eventi e misurarne gli effetti, siamo ricorsi all'individuazione per area omogenea delle cosiddette "aziende sentinella" (individuate e definite in polizza). Tali aziende (gran parte delle quali condotte dalla Fondazione Edmund Mach) verranno monitorate ed in base all'entità del danno, ossia al grado di infezione, rilevabile per i vari cultivar verrà stabilito il livello massimo di danno indennizzabile alle altre aziende assicurate ubicate nella medesima area omogenea.

PRATO PASCOLO

L'anno passato, per alcune aziende test, è stata avviata una prima esperienza assicurativa su Prati e Prati Pascolo, basata sulla logica di garanzia d'area. È stata una sperimentazione molto importante, che ci ha permesso di indagare meglio sulle caratteristiche di un prodotto complesso come il prato stabile caratterizzato da diversissime realtà biocenotiche e sulle capacità produttive delle molteplici aree fitoclimati-

che del Trentino. Grazie a questa iniziale esperienza, come da programma triennale tracciato unitamente alla provincia di Bolzano, quest'anno avvieremo, sempre in via strettamente sperimentale, una copertura basata su indici climatici (Index based).

In tal senso ci aiuta il PAAN 2018 che riserva una parte della sua operatività a questo tipo di iniziative.

Per norma dobbiamo presentare al Ministero, per la sua approvazione, un modello funzionale basato sugli indici, scientificamente dimostrabile nella relazione tra l'indice climatico e l'effettiva perdita di produzione. Per questo motivo abbiamo interessato sia Fondazione Edmund Mach sia Laimburg per strutturare e dimostrare la sostenibilità di un modello basato su indici climatici.

Gli indici climatici utilizzati saranno la piovosità e la temperatura. Come approccio ci riferiremo, inizialmente, ad un'analoga esperienza fatta in Austria previa verifica, da parte nostra e dalle istituzioni di ricerca, sulla sua aderenza alla nostra realtà.

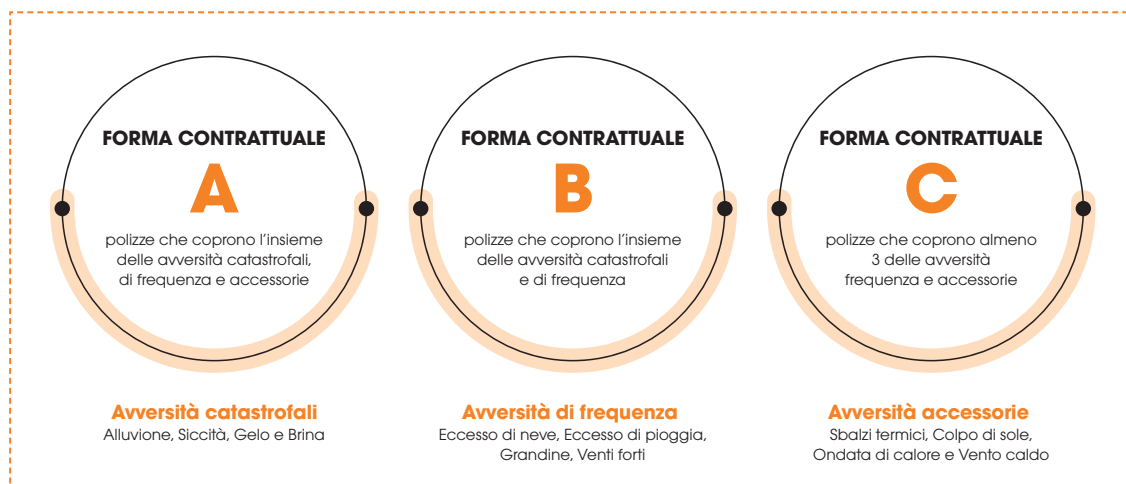
Non appena saranno completati questi necessari passi, avvieremo in via sperimentale tale copertura. Gli allevatori interessati possono rivolgersi agli uffici per ulteriori dettagli e spiegazioni.

Polizza di assicurazione collettiva – 2021

Sintesi principali condizioni di adesione

(nel supplemento allegato "Polizza Collettiva 2021" e sul sito www.codipra.it

sono riportate integralmente le condizioni contrattuali)



La garanzia decorre dalle ore 12,00 del:

- terzo giorno successivo a quello della notifica per danni conseguenti alle avversità Grandine e Vento;
- dodicesimo giorno successivo a quello della notifica, per i certificati notificati entro il 31 marzo (compreso) per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di Grandine e Vento Forte;
- quindicesimo giorno successivo a quello di notifica per i certificati notificati a partire dal 01 aprile per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di Grandine e Vento Forte.

Percentuale di contribuzione pubblica – 70% del premio ammesso a contributo.

Riduzione del prodotto assicurato – Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per

Prodotto/Comune assicurato di almeno un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel certificato di assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del premio.

Soglia di accesso all'indennizzo – Franchigia contrattuale

Il diritto all'indennizzo si attiva esclusivamente quando le avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 20% del risultato della produzione assicurata, per prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per partita assicurata, la franchigia contrattuale come segue:

PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o Prevalentemente alle avversità Grandine e Vento Forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento Forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dai 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

	fr. a scalare min 15%
	fr. a scalare min 20%
	fr. a scalare min 25%
	fr. 30%

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di gestione dei rischi 2021, nei Comuni e per i prodotti, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una franchigia a scalare con minimo del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio. In alternativa la quota di premio oltre al tetto massimo sarebbe stata a completo carico dell'agricoltore.

Questa condizione è indispensabile al fine di ottenere il contributo pubblico del 70% sull'intero costo assicurativo (fermo restando che la tariffa non sia superiore al parametro contributivo ministeriale).

Limite di indennizzo – Scoperto

Limite di indennizzo

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti, importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da avversità Siccità, e/o Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Pioviggia e/o Alluvione e/o Ondata di Calore.

Scoperto

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi diversi dalla Grandine e dal Vento Forte per danni risarcibili a termini del presente contratto verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata (aumentato al 30% nel caso di produzioni biologiche). Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da Gelo e Brina e/o Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Eccesso di Neve e/o Siccità e/o Sbalzo termico e/o Ondata di Calore e/o Alluvione ed Eccesso Pioviggia, eventualmente fitopatie, siano maggiori al danno complessivo da Grandine e/o Venti Forti, Ondata di Calore. Resta comunque inteso che, nei casi in cui sia da applicare lo scoperto, l'effetto combinato della Franchigia e dello Scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti del Risultato della Produzione in garanzia da escludere dall'indennizzo.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della Tabella di Liquidazione C Frutta.

PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno complessivo sarà determinato, per partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno della metà di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 1° agosto per tutte le varietà il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative.

Entro la percentuale massima del 15%, possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto.

Questo aumento di qualità sarà applicato nel caso in cui l'indice di Winkler stabilito da FEM per varietà zona e

fascia altimetrica sia inferiore di un 3% rispetto alle medie storiche di tale indice.

In questo caso il coefficiente di tabella sarà maggiorato di un importo percentuale pari al doppio della differenza, in percentuale, fra l'indice ottimale storico e quello effettivo riscontrato, al netto di una tolleranza pari al 3%.

Pulitura del grappolo

Ai fini della quantificazione del danno quantità si considerano persi, avendo perso il valore intrinseco, i grappoli non più vinificabili. È consentito l'asporto della parte di grappolo interessato da marcescenza "pulitura del grappolo", anticipatamente rispetto all'epoca di vendemmia al fine di salvaguardare il prodotto non interessato.

La pratica di pulitura dei grappoli è ammessa purché comunicata alla società che presta la garanzia almeno tre giorni prima dell'effettuazione a mezzo telegramma, fax o e-mail certificata. Gli acini asportati verranno considerati comunque come acini presenti danneggiati ai fini della applicazione del coefficiente di qualità di cui

alla specifica tabella, fino a un massimo del 20% (danno percentuale convenzionale da sommare al coefficiente relativo agli acini danneggiati da altre Avversità Atmosferiche assicurate).

Eccesso di Pioggia in prossimità della vendemmia

È compreso in garanzia anche il danno di qualità dovuto esclusivamente all'insorgenza di marcescenza e successivi aggravamenti, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio della vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica ed altimetrica omogenea, avendo a riferimento le date di vendemmia stabile delle Cantine Sociali. La garanzia per i danni da Eccesso Acqua cessa il terzo giorno successivo alla data di vendemmia stabilita dalla Cantina. La Provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella seguente tabella:

	FASCIA 1: fino a 350 mt	FASCIA 2: da 350 a 450 mt	FASCIA 3: oltre 450 mt
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

A prescindere dalla eventuale data di vendemmia della Cantina, convenzionalmente la garanzia cessa:

- 36 giorni dopo l'invaiaitura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invaiaitura per l'uva da vino normale.

A decorrere da tale data convenzionale di vendemmia termina la garanzia dell'evento Eccesso di Pioggia; le date indicate convenzionalmente per area omogenea valgono per tutti i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente. Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della

vendemmia. Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

Danni da peronospora

A integrazione di quanto previsto all'art. 6 - Oggetto della Garanzia delle Norme generali che regolano l'assicurazione, la Società si obbliga ad indennizzare all'Assicu-



rato la mancata o diminuita resa del prodotto assicurato causato anche dalla peronospora (*Plasmopara viticola*).

Scoperto

I danni da peronospora sono equiparabili a quelli relativi alle avversità Siccità, e/o Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Pioviggia e/o Alluvione, Ondata di Calore ai fini dell'applicazione dello scoperto del 20% nel caso di prevalenza degli stessi, rispetto agli altri oggetto della presente copertura.

Limite di indennizzo per varietà

Per i danni da peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale (percentuale di danno da peronospora per varietà/ zona/fascia altimetrica). I danni eccedenti tale limite verranno considerati a tutti gli effetti danni causati da eventi non in garanzia e quindi da escludere dal risarcimento.

Limite aggregato

Resta inteso, inoltre, che il risarcimento, potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non sia stato superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo a carico del Contraente (premi dovuti da Co.Di.Pr.A.) verso la Compagnia per tutti i certificati emessi nell'anno, dalla stessa, relativi al prodotto "uva da vino" (tipologia A e B). Contrariamente i risarcimenti saranno ridotti in misura proporzionale al superamento dei risarcimenti totali aggregati rispetto al limite di indennizzo previsto.

PRODOTTI COLTIVATI IN APPEZZAMENTI DOTATI DI SISTEMA DI DIFESA ATTIVA

La garanzia riguarda il Prodotto coltivato in Appezamenti dotati di sistema di difesa attiva reti antigrandine e/o antibrina ed è operante limitatamente ed esclusivamente ai danni provocati al Prodotto da:

- il crollo della rete antigrandine o di parti della stessa, opportunamente stesa e purché in buono stato, a causa delle Avversità Atmosferiche previste dalle Forme contrattuali;
- la percossa della Grandine e/o azione del Vento Forte e delle altre avversità in garanzia, avvenute in concomitanza dell'Avversità Atmosferica indennizzabile in base alla presente assicurazione o nelle 48 ore immediatamente successive;
- i danni produttivi imputabili alle garanzie: Eccesso Acqua, Vento Forte, Eccesso Neve, Alluvione, Siccità, Gelo e Brina, Sbalzi termici, Colpo di Sole e Vento Caldo, Ondata di Calore;
- le Avversità Atmosferiche in garanzia che danneggino il Prodotto anche a rete non stesa, che abbiano a verificarsi entro il 15 maggio (periodo di allegagione) e quelli che abbiano a verificarsi negli ultimi 10 giorni di maturazione del Prodotto antecedenti l'inizio della raccolta e fino all'ultimazione della stessa (come stabilito nelle diverse aree delle cooperative di riferimento).

L'esistenza di impianti di difesa attiva deve risultare dal certificato di assicurazione che ne costituisce unico mezzo di prova e del PAI.

Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi

Assicurare anche le strutture e gli impianti è possibile.

Evidenziamo ai Soci che il Piano di Gestione dei Rischi 2021 prevede una contribuzione pubblica del 50% sui costi assicurativi sostenuti dai soci assicurati per la sottoscrizione delle polizze che coprono i danni alle strutture (reti antigrandine, antipioggia, tunnel) ed agli impianti produttivi (impianti di melo e di vite in produzione). Queste tipologie di copertura sono caratterizzate da una bassa frequenza di accadimento di danno. Tale fatto, se da una parte produce un contenuto costo assicurativo, dall'altra comporta una bassa percezione del rischio da parte dell'agricoltore e una sua scarsa adesione all'assicurazione.

Lo scorso anno alcune zone importanti del Trentino sono state interessate da fenomeni di Vento Forte che hanno causato agli impianti produttivi (meleti in particolare) pesantissimi danni. Sono sì fenomeni rari, ma in grado, al verificarsi, di pesare in modo grave sulla redditività dell'azienda agricola per più anni.

Suggeriamo, pertanto, a tutti gli associati di prendere in considerazione tali soluzioni assicurative e di aderirvi. Il valore assicurabile ad ettaro può

arrivare fino a 12,00 euro per le strutture antigrandine, 25.000,00 euro per gli impianti produttivi e fino a 120.000,00 per i tunnel. Il costo a carico dell'agricoltore è assolutamente contenuto.

Sintesi principali condizioni

Prodotti assicurabili: reti antigrandine, anti-acqua, tunnel, impianto produttivo piante da frutto e viti).

Operatività – Decorrenza della garanzia

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle "reti antigrandine/anti-acqua e tunnel" assicurate, dalla percossa della Grandine, dall'azione dei Venti Forti, Trombe d'aria, Uragani, Fulmine, Eccesso di Poggia, da Eccesso di Neve, e da Gelo (quest'ultima garanzia riferita solo per impianti produttivi) quando detti eventi siano riscontrabili su una pluralità di enti e colture limitrofi o posti nelle vicinanze.

Scoperto – Limite di indennizzo

L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia pari al 10%, da applicarsi per partita assicurata. In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore al 80% del valore assicurato per singola partita. Verrà inoltre applicato uno scoperto pari al 40% nel caso l'impianto non sia realizzato a regola d'arte, ovvero rispettando le regole di buona agricoltura e di messa in opera di quanto assicurato, da applicarsi per partita assicurata. Lo scoperto del 40% sarà aumentato di un ulteriore 10% nel caso di mancato rispetto di ulteriori condizioni indicate in polizza.

Per il 2021 è prevista una copertura degli impianti produttivi già compresa nella quota di adesione e a completo carico di Co.Di.Pr.A. al fine di indennizzare eventuali danni dovuti ad impianti produttivi a causa di eventi calamitosi. Tale copertura ha un massimale provinciale di 1,5 milioni di euro. Nel caso i danni provinciali risultino superiori verranno ridotti proporzionalmente.

Relativamente allo stesso frutteto è possibile assicurare con 3 polizze diverse e indipendenti:



il prodotto agricolo
(ad esempio mele)



l'impianto frutticolo
(le piante)



la struttura
(ad esempio le reti antigrandine)

Esempio pratico di calcolo del danno in “parole povere”

La stima del danno si articola in due fasi: valutazione quantitativa e qualitativa che l'avversità o le avversità in garanzia hanno provocato sul prodotto assicurato.

- Perdita quantitativa:** si stima in percentuale la perdita di quantità rispetto alla produzione assicurata, **produzione ordinaria o quella effettivamente ottenibile**. Quindi per differenza fra la produzione assicurata e quella presente al momento della raccolta.
- Perdita qualitativa:** si stima, in percentuale, la perdita qualitativa, sul prodotto residuo ancora in campo, che verrà sommata alla perdita percentuale quantitativa.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno di qualità sul prodotto FRUTTA si determina applicando i coefficienti di degrado indicati nella “TABELLA C FRUTTA” dall'analisi di un campione rappresentativo (una o più piante), scelto di comune accordo fra agricoltore e perito. La percentuale relativa alla perdita qualitativa, così ottenuta, si somma all'eventuale per-

centuale riferita alla perdita di quantità ottenendo il **danno totale**.

Cerchiamo di fare un esempio pratico

Valore assicurato = 1000 kg

- A seguito degli eventi assicurati supponiamo che 250 kg siano andati persi (per allessature da Gelo, caduti o marcescenti a causa della Grandine, dal Vento). Ne deriva che il danno in termini quantitativi (danno di quantità) è pari al **25% - (250 kg/ 1000 kg) x 100 - (q.li persi/produzione assicurata x 100)**.
- È necessario determinare in aggiunta, il danno qualitativo che il prodotto residuo ha subito: per tale calcolo è necessario individuare una o più piante medie rappresentative della partita assicurata, staccare il prodotto, selezionare secondo quelli che sono i coefficienti di degrado previsti dalla Tabella C, suddividendolo nei gruppi omogenei di frutti a, b e c.

TABELLA C - QUALITÀ FRUTTA

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I ^a). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; 0,20 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); - rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); 1 cm² di superficie totale per gli altri difetti.	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da avversità atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle avversità atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) <u>non</u> superiori a: 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; 0,75 cm² di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia); 0,25 cm² di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); - rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); 2,5 cm² di superficie totale per gli altri difetti.	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le avversità atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85

N.B.:

- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Quindi considerare nella:

- **Classifica 0% di danno** – i frutti senza difetti o con difetti minori dei parametri descritti nella **classe di danno a)**;
- **Classifica 50% di danno** – i frutti con difetti non superiori ai parametri descritti alla **classe di danno b)**;
- **Classifica 85% di danno** - i frutti che non possono rientrare nelle classi precedenti.

ESEMPIO:

Classe	% Degrado	Nr. Frutti		
A)	0%	2	= 0% x 2 =	0
B)	50%	29	= 50% x 29 =	14,50
C)	85%	65	= 85% x 65 =	55,25
Totale		96		69,75

Danno qualità = $69,75 / 96 \times 100 = 72,65\%$

Pertanto 75% (prodotto residuo ancora in pianta al netto, in percentuale, dei quintali persi) per 73 (danno arrotondato di qualità da analisi 72,65) diviso 100 = **54,75%** che rappresenta l'effettivo danno di qualità rapportato all'intera produzione.

Il **danno totale** sarà composto da: **danno di quantità + danno di qualità e cioè**

25% + 54,75% = 79,75% → arrotondato 80

Al danno totale, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia contrattuale che, in questo caso, è fissata in 10 punti percentuali ad es. 80% - 10% = 70%.

Esclusivamente nel caso in cui la parte prevalente o esclusiva del danno sia da attribuirsi a calamità diverse da Grandine e Vento, dal danno deve essere detratto uno scoperto pari al 20% AD ESEMPIO - DANNO 80% - FRANCHIGIA 10 - SCOPERTO PARI A $(70 \times 20 / 100) =$ DANNO NETTO 56%.

Qualora le produzioni insistano nei Comuni ad alto rischio è prevista l'applicazione obbligatoria di franchigie minime 15%, 20%, 25% o 30%.

Pertanto, in questo caso, l'effetto combinato dell'applicazione della franchigia e della soglia, comporta che il 24% di perdita di produzione resta a carico dell'agricoltore - franchigia 10% + soglia (20% di 70%) 14%.

Per i danni compresi nella fascia tra il 38% e il 59%, nel caso di prevalenza di quelli diversi da Grandine e Vento Forte sugli altri la percentuale da detrarre al danno per franchigia e scoperto è fissata nella misura minima del 20%.

PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno di qualità sul prodotto UVA DA VINO, si ottiene applicando, al prodotto residuo, la maggiorazione stabilita dal perito, in accordo con l'agricoltore, avendo a riferimento:

- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata, anche in relazione alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale al socio assicurato;
- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche qualitative del prodotto quali grado zuccherino, acidità, profumi;
- l'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- l'analisi dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio assicurato;
- l'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- la fase fenologica di accadimento dei sinistri.

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione





Qualora il prodotto sia stato interessato da/anche da eventi calamitosi successi alle date del 30 luglio per uve Chardonnay e gruppo dei Pinot o del 10 agosto per tutte le altre varietà, i coefficienti massimi per danno di qualità, in riferimento alle effettive condizioni del prodotto, possono essere aumentati del 30%.

Fino ad una percentuale massima del 15% può essere riconosciuto un danno qualitativo qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non abbia raggiunto nell'area omogenea il livello stabilito.

Le date convenzionali di vendemmia saranno pubblicate sul sito internet di Co.Di.Pr.A. e stabilite con il seguente criterio: 36 giorni dopo l'invasiatura del 50% degli acini/grappoli mediamente nell'area omogenea per uva distinta a base spumante e 48 giorni dopo per uva da vino. Nelle pagine precedenti è illustrato il criterio per calcolare la percentuale di danno qualità aggiuntiva.

Cerchiamo, anche per l'uva da vino, di fare un esempio pratico.

Scegliamo una porzione di filare rappresentativa, analizziamo tutti i capi a frutto e determiniamo innanzi tutto se ci sono grappoli asportati, i quali dovranno essere calcolati come perdita al 100%. Per i grappoli presenti determiniamo, per ciascuno, l'eventuale perdita di peso subita. Con la media ponderale dei dati raccolti determiniamo il danno in perdita di peso subita dal vigneto assicurato.

Supponiamo che il danno in perdita di peso sia pari al 25%. Nel caso in cui gli eventi abbiano effettivamente determinato un danno qualitativo, a tale danno deve essere applicata la maggiorazione

qualitativa. A tal fine si determina la percentuale di acini danneggiati (interessati da qualsiasi avversità prevista nell'oggetto di garanzia) sul totale e rispetto a tale rapporto viene fissato il coefficiente massimo di danno qualità da applicarsi al prodotto in vite. Avendo a riferimento quanto descritto alla pagina precedente sul danno di qualità, viene stabilita la percentuale congrua da considerare (ad esempio 25%).

Pertanto avremo:

- danno in peso 25%;
- danno di qualità 25% sul residuo 75% = 18,75%;
- danno totale 43,75% arrotondato 44%.

Qualora alla data convenzionale di vendemmia l'incremento dell'indice di Winkler sia inferiore al livello ordinario indicato nella specifica tabella può essere riconosciuta una percentuale pari al doppio della differenza fra l'indice (97%) ordinario e il livello raggiunto nel 2020.

Al danno così calcolato per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia, in questo caso pari a 10 punti percentuali, (44-10=34%) e l'eventuale scoperto, qualora il danno sia imputabile totalmente o prevalentemente ad eventi diversi dalla Grandine e dal Vento (per le tipologie assicurative A e B anche per l'uva da vino vale la minima percentuale del 20% di danni che restano a carico dell'agricoltore nel caso i danni da Grandine e Vento non siano prevalenti sulle altre avversità assicurate; come nell'esempio per la frutta).

Nel caso in cui il prodotto sia stato interessato dalla fitopatologia peronospora, tali danni possono essere ricompresi alle condizioni e limiti di indennizzo stabiliti.

Principali obblighi a carico degli assicurati

I certificati di assicurazione dovranno riportare esattamente, pena decadenza al diritto all'agevolazione, i dati contenuti nel PAI, ovvero Fascicolo Aziendale in assenza di PAI; pertanto nei certificati dovranno essere riportati i seguenti dati: il numero di barcode PAI (se presente), specie assicurata e relativo codice, particelle fondiari, Comune catastale, superfici coltivate, quintali assicurati (ottenibili nell'anno), prezzo ministeriale (comprensivi di codici), valore assicurato, tariffa applicata, premio, soglia di danno, franchigia e l'indicazione di presenza o meno di polizze integrative non agevolate.

La normativa comunitaria sancisce l'obbligo di assicurare l'intero risultato della produzione aziendale per Comune e Prodotto.

Per "Prodotto" si intendono le produzioni vegetali elencate all'allegato 1, punto 1.1 del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, cioè Mele, Pere, Susine, Mele sotto rete, ecc.

Mele Golden e Renetta, ad esempio, sono da

considerarsi "unico Prodotto" pur essendo varietà diverse. Per il prodotto "mele", coltivate nel medesimo Comune, pertanto, si devono intendere ed assicurare tutte le varietà (Golden, Stark, Gala, ecc.) stessa cosa per il prodotto uva da vino (Merlot, Chardonnay, ecc).

Mele, mele con impianto antibrina, mele sotto rete e mele con rete e antibrina sono considerati quattro prodotti diversi, pur essendo medesima specie botanica.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate dagli Enti preposti si riscontrasse la mancata osservanza di tale norma si perderebbe il beneficio della contribuzione prevista. Il Consorzio si vedrebbe, pertanto, costretto a recuperare l'intero costo assicurativo dal Socio oltre alle possibili conseguenze.

Ribadiamo il suggerimento di prestare la massima attenzione nell'osservanza di tali norme prima di sottoscrivere i certificati di assicurazione e la relativa dichiarazione.

Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere società cooperative trentine o aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con sede operativa nella Provincia di Trento.

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più credito, più sviluppo.

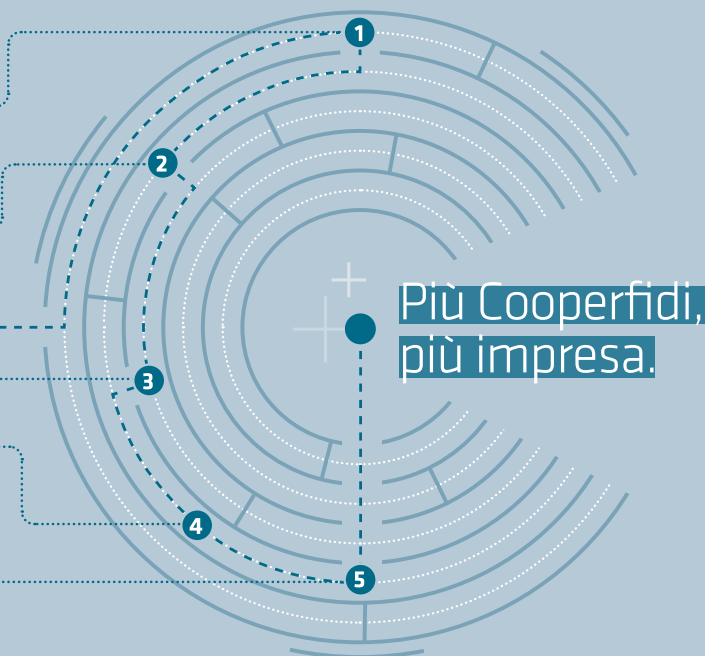
Può erogare finanziamenti diretti.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.



La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it

Soglia di accesso al risarcimento

La soglia di accesso al risarcimento non ha alcuna incidenza né implicazione nel determinare l'entità dell'importo che viene pagato all'agricoltore in applicazione del danno rilevato dal perito. Superare la soglia del 20% per tutti i prodotti implica che l'eventuale danno verrà pagato dalla compagnia mentre nel caso contrario il danno verrà eventual-

mente liquidato dal Fondo Sotto Soglia. La soglia è pari al danno medio aziendale lordo per Comune e tipologia di prodotto. La franchigia invece viene applicata per partita/singolo frutteto/vigneto e rappresenta la percentuale da togliere al danno lordo, eventualmente con lo scoperto, per calcolare l'indennizzo che viene pagato all'agricoltore.

Produzioni sotto rete, produzioni con antibrina, produzioni con reti e antibrina e produzioni in pieno campo sono considerate produzioni diverse e quindi con specifica soglia.

Ad esempio:

Mele sotto rete – Azienda Rossi – Comune Trento

$$\frac{50 + 0 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €
DOS	10.000,00	50	16,70% < 20% Liquidazione Fondo	20	3.000,00
VAL	10.000,00	0		30	0,00
CAMP	10.000,00	0		30	0,00
30.000,00					3.000,00

$$\frac{50 + 13 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €
DOS	10.000,00	50	21,00% > 20% Liquidazione Compagnia	10	4.000,00
VAL	10.000,00	13		30	0,00
CAMP	10.000,00	0		30	0,00
30.000,00					4.000,00

Per ottenere la contribuzione pubblica deve essere obbligatoriamente applicata la **soglia di accesso al risarcimento**. Tale **soglia** è da riferirsi alla produzione aziendale, per singolo prodotto, riferita al Comune amministrativo.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di sistemi di difesa attiva antigrandine e antibrina non vengono considerate al fine del calcolo della soglia delle stesse produzioni coltivate nel medesimo Comune in pieno campo. Quindi si avranno soglie autonome, una per le produzioni sotto rete, una seconda per produzioni con antibrina, una terza per le produzioni con sia antibrina sia rete, e una quarta

per le produzioni in pieno campo. Tale codifica viene effettuata in fase di compilazione del certificato e del PAI.

La soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% per il prodotto mele (20% per il prodotto uva da vino avversità Grandine e Vento Forte) su qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per Prodotto e Comune non superi il 20%, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di superare tale negatività, già dal 2009, con ottimi risultati, si è deliberata la costituzione di un "Fondo di Mutualità", alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci.

Costo a carico del socio

Termini di pagamento

L'agricoltore che aderisce alle coperture assicurative e/o a dei fondi mutualistici è obbligato al pagamento in favore del Condifesa del contributo associativo che si divide in due o più richieste di pagamento emesse dal Condifesa in distinti momenti:

- indicativamente entro il 15 ottobre la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 euro comprensiva delle eventuali quote pari a 10 euro di adesione ai Fondi IST e Fitopatite, oltre a eventuali 150 euro/ha di superficie coltivata a melo risultante dal Fascicolo Aziendale, e una quota variabile calcolabile applicando le percentuali, da considerare rispetto al valore assicurato, pubblicate su www.codipratn.it, distinte per Comune e prodotto. Tale contributo è comprensivo dei caricamenti dovuti per la copertura dei costi gestionali, per autofinanziamento e per l'eventuale adesione ai Fondi di Mutualità questi ultimi rispettivamente:
 - eventuale quota per la dotazione del Fondo di Mutualità Sotto Soglia, pari al 2% del premio con il minimo del 0,45% del valore assicurato;
 - quota pari al 3%, 6%, 8%, 10% dei premi, in relazione all'applicazione della franchigia minima 15%, 20%, 25%, 30%, per la dotazione del Fondo di Mutualità Comuni ad alto Indice di Rischio (applicata esclusivamente ai Comuni ad alto indice di rischio);
 - eventuale quota pari al 0,05% del valore assicurato per la dotazione del Fondo di Mutualità per Fitopatite Impianti, oltre alla parte variabile proporzionale all'indennizzo;
 - il contributo di adesione al Fondo Fitopatite Prodotti Vegetali è pari a 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica: Trento e Sud di Trento 0,5% del valore assicurato, Alta Val di Non, Bleggio e Valle Laghi 0,1% del valore assicurato, Bassa Val di Non, Rotaliana e Valsugana 0,25% del valore assicurato. Nel caso di attivazione da parte delle OP del Fondo Cimice, tali percentuali verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. Zone fuori provincia di Trento prodotto uva da vino 0,5% del valore assicurato, zone fuori provincia di Trento tutti gli altri prodotti 3% del valore assicurato;
 - eventuale quota pari allo 0,5% del valore as-

sicurato e al 4% del premio di polizza agevolata per la dotazione del Fondo di Mutualità IST Mele.

- successivamente alla chiusura delle pratiche singole PAI per la richiesta del contributo pubblico, la parte di contributo associativo (70% del premio di polizza) che per tutte le aziende correttamente assicurate e senza anomalie è pari all'effettivo contributo pubblico incassato (ad eccezione dei casi in cui il Parametro contributivo decretato dal Ministero sia inferiore alla Tariffa). Non sono ancora stabiliti i termini di liquidazione del contributo da parte di Agea e quindi non ci è possibile stabilire il termine entro il quale l'agricoltore sarà tenuto a restituire al Consorzio la parte di saldo del contributo associativo. Vi è inoltre da evidenziare che i pagamenti da parte di Agea saranno riferiti ai singoli PAI e non all'azienda. Quindi potranno essere liquidati da Agea in diversi bonifici e tempi. Nel caso di straordinari e imprevedibili ritardi o condizioni particolari il CdA potrà stabilire termini e condizioni diverse.

Eventuali errori, anomalie o problematiche specifiche di qualche azienda, oltre che la decretazione di Parametri inferiori alla Tariffa, che comportassero la perdita e/o riduzione parziale o totale del contributo, determinerebbero comunque il recupero integrale dal socio da parte di Co.Di.Pr.A. dell'importo anticipato pari al 70% del premio agevolato. Le percentuali pubblicate sono state calcolate con l'applicazione dell'aliquota 70% prevista dalla normativa come aliquota massima e supponendo che i parametri nei Comuni siano pari all'effettiva tariffa per tipologia di polizza. Nella remota ipotesi che vengano applicate aliquote o parametri inferiori da parte di Ministero dell'Agricoltura il costo a carico degli associati aumenterebbe rispetto a quanto indicato di seguito.

Le percentuali indicate per prodotto e comune sono riferite alla tipologia di polizza A e B. Sugeriamo ai Soci di aderire a tale tipologia essendo più completa nelle garanzie e godendo della favorevole condizione: salvaguardia al 90% del tasso come spesa minima ammissibile a contributo pubblico. Per la tipologia di polizza C è prevista una salvaguardia al 85%. Tale condizione limita notevolmente possibili riduzioni contributive dovute a parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo applicato.

Il contributo associativo (1^a quota anno 2021) è stato provvisoriamente determinato avendo a riferimento il criterio di calcolo del parametro contributivo degli anni precedenti, stabilito annualmente con Decreto dal Ministero. Il Parametro Contributivo (ovvero l'importo massimo della spesa per premi ammissibile a contributo pubblico) è stato assunto pari al tasso prevedibile medio comunale. Il Ministero potrebbe dal 2021 modificare il criterio di calcolo dei Parametri, sostituito con un criterio che prende a riferimento una valutazione dell'effettiva sinistrosità del combinato Prodotto/Tipologia di Polizza/Comune Amministrativo. Questo potrebbe determinare Parametri Contributivo diverso dalla Tariffa Media Comunale e quindi la determinazione di

un importo diverso a titolo di spesa ammissibile a contributo pubblico con una conseguente diversa quantificazione del contributo spettante. In conseguenza di ciò, nel caso in cui il Decreto Parametri Contributi 2021 venga emanato entro un termine congruo a consentire di determinare correttamente la 1^a quota del contributo associativo, questo verrà definitivamente calcolato e determinato in base ai Parametri definitivamente approvati. Nel caso in cui il predetto Decreto venga approvato successivamente e comunque in tempo non utile per l'aggiornamento dei conteggi, l'eventuale conguaglio del contributo associativo sulla 1^a quota sarà aggiunto e richiesto con la seconda quota del contributo associativo 2021.

Percentuali per calcolo contributo associativo - Anno 2021 (1^a tranche a carico dei soci)

Le seguenti percentuali utilizzabili per il calcolo del contributo associativo (parte con termine incasso indicativamente al 15 ottobre 2021 – quota parte del premio a carico dell'agricoltore e contributi associativi per spese gestionali, autofinanziamento ed eventuali apporti fondi) sono calcolate al netto delle contribuzioni pubbliche.

Tali percentuali:

- sono riferibili ad associati che abbiano aderito al sistema di pagamento automatico SEPA D.D. (ex RID). Nel caso in cui l'associato non vi abbia volontariamente aderito è necessario aumentare tale percentuale di 0,15 punti. Sottolineiamo la convenienza del sistema SEPA D.D. (ex RID) e consigliamo l'adesione. Un'azienda che assicura 100.000,00 euro di prodotto risparmia 150,00 euro;
- sono riferibili alla tipologia di polizza a) e b) (comprensiva del rischio Gelo-Brina, Siccità, Alluvione e per alcuni prodotti fitopatie); tale tipologia gode della norma di salvaguardia al 90%, anziché la meno favorevole 85% stabilita per la tipologia c);
- sono calcolate applicando l'aliquota contributiva 70% e spesa ammessa a contributo pari alla spesa effettiva. Nel caso vengono approvati parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo il costo dell'agricoltore

Società/intermediari che hanno sottoscritto contratto di collaborazione con Agriduemila s.r.l. con conseguente più conveniente contributo associativo a carico dell'agricoltore:

- ITAS MUTUA ASS.NI (tutte le agenzie);
- CATTOLICA ASS.NI (esclusivamente Agenzia Cattolica Recla Trento);
- ARA1857 (esclusivamente Agenzia Gonzaga Pavarotti Claudio, Versicherungsbuero Straubli sas, GAA);
- ZURICH (esclusivamente Agenzia Assicurar..srl);
- UNIPOLSAI ASSICURAZIONI (esclusivamente agenzia Corradini Roberto Cles e Gi&Bi srl);
- VH-ITALIA ASSICURAZIONI (esclusivamente agenzia Corradini Roberto Cles, Società Luxors srls e Assiteca srl);
- ALLIANZ (esclusivamente Agenzia di Lavis);
- GENERALI ITALIA (esclusivamente Assiteca Agricoltura srl, Gi&Bi srl, Green Assicurazioni Srl e GAA).

augmenterà in quanto il contributo a saldo dovuto a Co.Di.Pr.A. dovrà coprire la differenza tra l'importo del contributo pubblico definitivo e l'intero premio anticipato dal Condifesa;

- per ogni singolo Prodotto/Comune sono indicate le percentuali:
 - riferite alla Società Aggiudicatrice della gara 2021 "ITAS Mutua";
 - alle società/intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con Agriduemila Srl. In questo caso gli Intermediari si fanno carico dei costi gestionali di Agriduemila Srl, comportando il beneficio diretto all'agricoltore;
 - alle società/intermediari che non vi aderiscono.

Tale differenza è riferibile agli effettivi costi necessari per il controllo e l'informatizzazione dei dati dei certificati, che nel caso di società/intermediari aderenti all'accordo con Agriduemila Srl sono inferiori, in quanto vi provvede la stessa Agriduemila Srl. Questo comporta una significativa convenienza per l'agricoltore mediamente pari all'11%.
- il contributo di adesione al Fondo Mutualistico Sotto Soglia è pari al 2% del tasso assicurativo mediamente pari al 0,28%; nelle percentuali della Tabella Tariffe a pag. 36 è ricompreso tale contributo di adesione,

nel caso gli agricoltori non aderiscono volontariamente al fondo verrà scorporato dal tasso;

- nei Comuni evidenziati in giallo, di recente fusione, (vedi Tabella Tariffe) si sono previste le due tipologie di polizza a) e b) da applicarsi in dipendenza dell'ubicazione degli appezzamenti/vigneti assicurati negli ex Comuni oggetto di fusione;
- il contributo di adesione al Fondo Fitopatie impianti è pari al 0,05% del valore assicurato e quello del Fondo C.A.I.R. al 3%, 6%, 8%, 10% del premio;
- il contributo di adesione al Fondo Fitopatie prodotti Vegetali è pari a 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica: Trento e Sud di Trento 0,5% del valore assicurato, Alta Val di Non, Bleggio e Valle Laghi 0,1% del valore assicurato, Bassa Val di Non, Rotaliana e Valsugana 0,25% del valore assicurato. Nel caso di attivazione da parte delle OP del Fondo Cimice, tali percentuali verranno ridotte allo 0,08% del valore delle produzioni. Zone fuori provincia di Trento prodotto uva da vino 0,5% del valore assicurato, zone fuori provincia di Trento tutti gli altri



- prodotti 3% del valore assicurato;
- il contributo di adesione al Fondo IST Mele è pari a euro 10,00 fissi e per l'adesione alla copertura mutualistica al 0,5% del valore assicurato, al 4% del premio ed a euro 150,00

ettaro di meleto coltivato risultante dal Fascicolo Aziendale.

A tali percentuali (e ai 150 euro per ettaro coltivato a melo per gli aderenti al Fondo IST Mele) devono essere aggiunti i 30 euro fissi per azienda.

Il Ministero ha approvato il Decreto di riconoscimento a Soggetto Gestore di Co.Di.Pr.A. per i Fondi di Mutualità (IST Mele, Fitopatie), strumenti che godono del 70% di contribuzione pubblica comunitaria e che, per gli IST, consentono di estendere la garanzia a copertura delle fluttuazioni dei prezzi di mercato. In considerazione dell'assoluta straordinarietà degli strumenti e dell'innovativo approccio ad una gestione del rischio a 360° gradi, Co.Di.Pr.A. ha deciso che per gli agricoltori che aderiscono ai Fondi IST e Fitopatie vengono, per pari importo, scontate dalla quota associativa fissa annuale i 10 euro di contributo di adesione e, per gli aderenti al Fondo IST Mele, il 4% del premio dalla quota di contributo associativo destinato al Fondo Sotto Soglia ed il 0,10% del valore assicurato viene scontato dal contributo di funzionamento. Questo determina un beneficio pari a circa il 60% del contributo complessivo per l'adesione al Fondo IST Mele.

Le riduzioni previste nel 2021 saranno confermate e riservate nel 2022 solo per gli aderenti al Fondo IST Mele dal 2021; questo per riconoscere un'importante ed effettiva premialità agli agricoltori che negli anni aderiscono continuamente e in modo sistematico allo strumento, favorendo e garantendo la sostenibilità e la capacità del Fondo nel tempo.

Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale

Il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A., al fine di permettere alle singole Aziende Agricole di assicurare anche valori inferiori rispetto al risultato dei quantitativi prodotti per il prezzo deliberato in base al Decreto Mipaaf, ha previsto con propria delibera diversi livelli di prezzo mercuriale per ogni singolo prodotto oggetto di copertura:

- Fascia A** - corrispondente al prezzo stabilito con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A.;
- Fascia B** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 10% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- Fascia C** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- Fascia G** - corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- Fascia D** - è data la possibilità per i prodotti coltivati con "ciclo biologico", al termine del periodo di conversione, di aumentare il corrispondente prezzo massimo del 30% per la frutta e del 15% per l'uva. Inoltre, per alcune

varietà di mele l'aumento è stato calcolato puntualmente (il risultato va arrotondato all'euro inferiore);

- Fascia E** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 10% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- Fascia F** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- Fascia H** - corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).

I prezzi mercuriali relativi a tutte le fasce sopra esposte sono pubblicati sul sito www.codipratn.it alla sezione "Mondo assicurativo" - link "Polizze".

L'opzione è a livello di singola Azienda per tipologia culturale assicurabile e Comune (prodotto coperto da rete antigrandine è considerato una tipologia culturale assicurabile distinta da prodotto coltivato in impianti dotati di antibrina, da quello con sia antibrina sia antigrandine, e da quello coltivato in pieno campo. Quindi è possibile applicare fasce diverse per ognuna delle tre tipologie culturali, pur riferite alla medesima specie botanica).

Lo Standard Value, notevole semplificazione



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

Importante innovazione del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura per il 2021 è l'introduzione dello **Standard Value**: nuovo elemento di verifica nell'ambito del processo di ottenimento del contributo pubblico sulle polizze agevolate basato sulla decretazione ministeriale di un Valore di Produzione Annuo a ettaro per coltura. Lo **Standard Value** vuole essere uno **strumento di reale semplificazione per tutto il processo assicurativo** che permetterà **notevoli vantaggi** a partire dalle tempistiche di erogazione del contributo pubblico.

Il nuovo Piano di Gestione dei Rischi in agricoltura per il 2021, infatti, introduce l'adozione dello Standard Value come **metodo di verifica del valore assicurato ammissibile a contributo pubblico per tutte le produzioni**. Un passo importante che come primo obiettivo raggiunto ha quello di **evitare l'onere all'agricoltore di dover attestare nel PAI** (Piano Assicurativo Individuale), diversamente dagli ultimi anni (dal 2015 in poi), **la resa media (in quintali) storica qualora il valore assicurato sia al di sotto dello Standard Value**

di riferimento. Nel caso in cui il valore dichiarato sia invece superiore al valore dello Standard Value l'agricoltore potrà documentare e giustificare il maggior valore (in termini di fatturato medio ordinario e non più di resa media storica) al fine di evitare l'esclusione del valore in eccedenza dalla contribuzione pubblica; nel caso non sia possibile giustificare tale differenza, questa verrà esclusa senza alcuna penalizzazione dalla spesa ammissibile a contributo pubblico.

Come si calcola lo Standard Value

Lo Standard Value viene determinato dal Ministero, con la collaborazione di Ismea, relativamente a ciascuna specie coltivata, in funzione delle rese e relative variazioni produttive risultanti da dati ufficiali, da banca dati assicurativa e dei prezzi di mercato. Lo Standard Value esprime **il valore ordinario in termini economici di una determinata produzione a ettaro e assorbe, quindi, nel valore calcolato le due variabili fondamentali: Resa e Prezzo**. Lo Standard Value viene determinato per ciascun prodotto assicurabile ed è declinato per aree territoriali omogenee sotto il profilo agronomico.



I valori di Standard Value saranno resi ufficiali tramite Decreto ministeriale che è già stato oggetto di consultazione con Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Una delle conseguenze dell'adozione dello Standard Value è la non emanazione da parte del Ministero, a partire dal 2021, del Decreto prezzi sino ad ora utilizzato ai fini assicurativi.

In Trentino-Alto Adige i valori di Standard Value sono specificamente determinati per le produzioni peculiari (ad esempio mele, uva e ciliegio) e generici per le altre produzioni, il che significa che in questo caso devono essere utilizzati i valori standard decretati a livello nazionale.

Vantaggi dello Standard Value

L'introduzione di questa importante semplificazione permette al sistema della Gestione del Rischio provinciale, regionale e nazionale e agli agricoltori numerosi vantaggi:

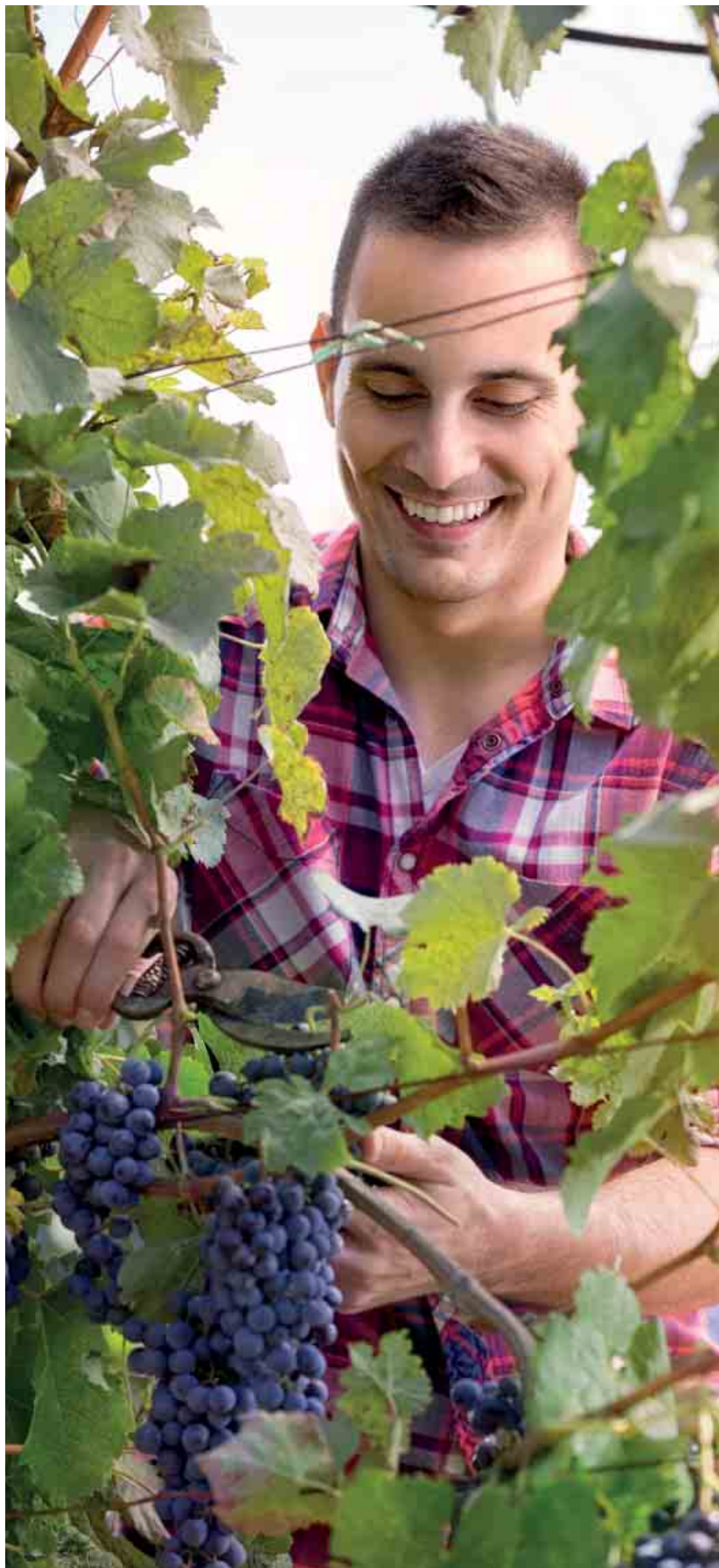
- snellimento adempimenti burocratici;
- alleggerimento procedure di controllo;
- risoluzione problematiche produttive storiche eccezionali (Gelo, cimice, ecc.);
- abbattimento dei tempi delle domande di sostegno/pagamento contributo.

Importante sottolineare che tutte le polizze con valori assicurabili unitari inferiori o uguali allo Standard Value previsto sono ritenute automaticamente ammissibili per la componente resa e prezzo (salvo eventuali controlli a campione). Unico controllo riguarda la superficie assicurata che deve essere uguale a quella riportata nel Fascicolo Aziendale.

Da un punto di vista contrattuale

Come per il passato, l'assicurato deve necessariamente assicurare la produzione realmente ottenibile dai propri appezzamenti. **La nostra legislazione di base non consente di assicurare una produzione non effettiva e/o un prezzo non realmente ottenibile.** Ne deriva che l'assicurato deve poter dimostrare, in particolare per i danni precoci che precludono lo sviluppo del prodotto, la produzione potenzialmente ottenibile. Nell'ambito del contratto assicurativo deve essere applicato un prezzo coerente con il valore di mercato: per questo, in polizza collettiva è stato stabilito un elenco prezzi che Co.Di.Pr.A. ha individuato per tutte le varietà, anche confrontandosi con i soggetti organismi produttori che ben conoscono le dinamiche del mercato ed i prezzi che sono espressi.

Gli aggiornamenti sugli Standard Value per la campagna in corso sono consultabili sul sito: **www.codipratn.it**



“TARIFFE”

(aliquota per calcolo contributo associativo prima quota)

Le percentuali, per tutte le specie e Comuni non indicate nella tabella, sono pubblicate sul sito web www.codipratn.it

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MIPAAF	Specie	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale
022001	ALA	C04	MELE	3,299	3,300	3,700			
022002	ALBIANO	C04	MELE	6,798	6,800	7,400			
022003	ALDENO	C04	MELE	8,697	8,700	9,300	4,990	5,000	5,500
022006	ARCO	C04	MELE	7,998	8,000	8,600	6,998	7,000	7,600
022235	ALTAVALLE	C04	MELE	8,997	9,000	9,700			
022236	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	C04	MELE	12,197	12,200	12,900			
022237	AMBLAR DON	C04	MELE	10,597	10,600	11,300			
022013	BESENELLO	C04	MELE	9,697	9,700	10,400	6,798	6,800	7,300
022017	BLEGGIO SUPERIORE	C04	MELE	12,297	12,300	13,000			
022252	BORGO D'ANAUNIA B CASTELFONDO	C04	MELE	7,998	8,000	8,600			
022252	BORGO D'ANAUNIA B FONDO	C04	MELE	9,297	9,300	10,000			
022252	BORGO D'ANAUNIA A MALOSCO	C04	MELE	12,297	12,300	13,000			
022022	BORGO VALSUGANA	C04	MELE	10,697	10,700	11,400			
022025	BRENTONICO	C04	MELE	12,697	12,700	13,400			
022032	CALCERANICA AL LAGO	C04	MELE	10,697	10,700	11,400			
022033	CALDES	C04	MELE	6,898	6,900	7,400	6,098	6,100	6,600
022034	CALDONAZZO	C04	MELE	6,498	6,500	7,000	5,598	5,600	6,100
022035	CALLIANO	C04	MELE	6,798	6,800	7,300	6,198	6,200	6,700
022037	CAMPODENNO	C04	MELE	8,997	9,000	9,600			
022043	CARZANO	C04	MELE	10,697	10,700	11,400			
022240	CASTEL IVANO B SPERA	C04	MELE	4,899	4,900	5,400			
022240	CASTEL IVANO A STRIGNO	C04	MELE	7,998	8,000	8,600			
022240	CASTEL IVANO A VILLA AGNEDO	C04	MELE	8,697	8,700	9,400			
022049	CASTELNUOVO VALSUGANA	C04	MELE	8,797	8,800	9,400			
022053	CAVEDINE	C04	MELE	10,597	10,600	11,300			
022054	CAVIZZANA	C04	MELE	6,698	6,700	7,300	4,899	4,900	5,400
022241	CEMBRA LISIGNAGO	C04	MELE	10,197	10,200	10,900			
022058	CIMONE	C04	MELE	11,297	11,300	12,000			
022060	CIS	C04	MELE	7,698	7,700	8,300	6,498	6,500	7,000
022061	CIVEZZANO	C04	MELE	10,697	10,700	11,400			
022062	CLES	C04	MELE	6,998	7,000	7,500	5,398	5,400	5,900
022228	COMANO TERME	C04	MELE	11,297	11,300	12,000			
022064	COMMEZZADURA	C04	MELE	2,999	3,000	3,300			
022242	CONTÀ A CUNEVO	C04	MELE	9,997	10,000	10,700			
022242	CONTÀ A FLAVON	C04	MELE	8,797	8,800	9,500			
022242	CONTÀ B TERRES	C04	MELE	4,899	4,900	5,400			
022068	CROVIANA	C04	MELE	9,397	9,400	10,100			
022071	DAMBEL	C04	MELE	8,297	8,300	8,900	5,898	5,900	6,400
022074	DENNO	C04	MELE	10,597	10,600	11,300			
022233	DIMARO FOLGARIDA	C04	MELE	6,998	7,000	7,600	6,498	6,500	7,000
022078	DRENA	C04	MELE	6,198	6,200	6,700	3,899	3,900	4,300
022079	DRO	C04	MELE	6,798	6,800	7,300	5,299	5,300	5,700
022092	GIOVO	C04	MELE	10,997	11,000	11,700			
022095	GRIGNO	C04	MELE	8,497	8,500	9,100			
022098	ISERA	C04	MELE	12,697	12,700	13,400			
022103	LAVIS	C04	MELE	4,499	4,500	4,900			

 Comune fuso
  fr. a scalare min 15%
  fr. a scalare min 20%
  fr. a scalare min 25%
  fr. 30%

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MIPAAF	Specie	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale
022104	LEVICO TERME	C04	MELE	9,597	9,600	10,300			
022106	LIVO	C04	MELE	7,398	7,400	8,000	5,598	5,600	6,100
022243	MADRUZZO	C04	MELE	7,698	7,700	8,300	6,098	6,100	6,600
022110	MALE	C04	MELE	4,599	4,600	5,100	2,999	3,000	3,300
022116	MEZZOCORONA	C04	MELE	8,797	8,800	9,400			
022117	MEZZOLOMBARDO	C04	MELE	6,098	6,100	6,700			
022123	MORI	C04	MELE	11,697	11,700	12,400			
022124	NAGO TORBOLE	C04	MELE	3,999	4,000	4,300			
022127	NOGAREDO	C04	MELE	10,197	10,200	10,900			
022128	NOMI	C04	MELE	8,597	8,600	9,200	6,998	7,000	7,500
022129	NOVALEDO	C04	MELE	6,598	6,600	7,100			
022253	NOVELLA A BREZ	C04	MELE	9,797	9,800	10,500			
022253	NOVELLA B CAGNÒ	C04	MELE	6,998	7,000	7,500			
022253	NOVELLA A CLOZ	C04	MELE	11,297	11,300	12,000			
022253	NOVELLA B REVÒ	C04	MELE	5,398	5,400	5,800			
022253	NOVELLA A ROMALLO	C04	MELE	9,197	9,200	9,900			
022130	OSPETALETTO	C04	MELE	8,197	8,200	8,800			
022139	PERGINE VALSUGANA	C04	MELE	10,697	10,700	11,400			
022144	POMAROLO	C04	MELE	11,697	11,700	12,400			
022230	PREDAIA B COREDO	C04	MELE	7,698	7,700	8,300			
022230	PREDAIA A SMARANO	C04	MELE	11,297	11,300	12,000			
022230	PREDAIA B TAO	C04	MELE	7,898	7,900	8,500			
022230	PREDAIA B TRES	C04	MELE	8,497	8,500	9,100			
022230	PREDAIA B VERVÒ	C04	MELE	8,197	8,200	8,800			
022153	RIVA DEL GARDA	C04	MELE	10,197	10,200	10,900			
022155	ROMENO	C04	MELE	9,097	9,100	9,800	6,698	6,700	7,300
022156	RONCEGNO	C04	MELE	10,597	10,600	11,300			
022160	ROVERE DELLA LUNA	C04	MELE	5,498	5,500	6,000			
022161	ROVERETO	C04	MELE	9,697	9,700	10,300			
022163	RUMO	C04	MELE	10,597	10,600	11,300			
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE B FAEDO	C04	MELE	9,297	9,300	10,000			
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE A	C04	MELE	7,298	7,300	7,800			
022168	SANT'ORSOLA	C04	MELE	8,097	8,100	8,700			
022169	SANZENO	C04	MELE	7,698	7,700	8,300	5,998	6,000	6,500
022170	SARNONICO	C04	MELE	12,297	12,300	13,000			
022171	SCURELLE	C04	MELE	5,298	5,300	5,700			
022172	SEGONZANO	C04	MELE	5,698	5,700	6,200			
022173	SFRUZ	C04	MELE	11,797	11,800	12,500			
022180	SPORMAGGIORE	C04	MELE	6,198	6,200	6,700	4,199	4,200	4,600
022181	SPORMINORE	C04	MELE	6,898	6,900	7,500	5,498	5,500	6,000
022182	STENICO	C04	MELE	11,297	11,300	12,000			
022183	STORO	C04	MELE	11,797	11,800	12,500			
022188	TELVE	C04	MELE	6,898	6,900	7,500			
022189	TELVE DI SOPRA	C04	MELE	8,197	8,200	8,800			
022190	TENNA	C04	MELE	8,997	9,000	9,600	6,298	6,300	6,800
022251	TERRE D'ADIGE A) NAVE S. ROCCO	C04	MELE	5,898	5,900	6,400			
022251	TERRE D'ADIGE B) ZAMBANA	C04	MELE	3,399	3,400	3,700			
022195	TERZOLAS	C04	MELE	5,398	5,400	5,800	3,199	3,200	3,600
022200	TON	C04	MELE	10,697	10,700	11,400			
022205	TRENTO	C04	MELE	7,698	7,700	8,200			
022210	VALLARSA	C04	MELE	11,697	11,700	12,400			
022248	VALLE LAGHI A TERLAGO E VEZZANO	C04	MELE	10,597	10,600	11,300			

 **Comune fuso**
 **fr. a scalare min 15%**
 **fr. a scalare min 20%**
 **fr. a scalare min 25%**
 **fr. 30%**

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MIPAAF	Specie	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale
022222	VILLA LAGARINA	C04	MELE	12,697	12,700	13,400			
022249	VILLE D'ANAUNIA A TASSULLO	C04	MELE	6,998	7,000	7,600			
022249	VILLE D'ANAUNIA B TUENNO	C04	MELE	5,099	5,100	5,500			
022249	VILLE D'ANAUNIA A NANNO	C04	MELE	7,498	7,500	8,100			
022224	VOLANO	C04	MELE	9,697	9,700	10,400	6,898	6,900	7,400
022003	ALDENO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,298	8,300	8,900			
022013	BESENELLO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,297	9,300	10,000			
022252	BORGIO D'ANAUNIA	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,297	8,300	8,900			
022034	CALDONAZZO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	6,098	6,100	6,600			
022074	DENNO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,797	9,800	10,500			
022079	DRO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	6,398	6,400	6,900			
022098	ISERA	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	12,197	12,200	12,900			
022103	LAVIS	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	4,099	4,100	4,500			
022116	MEZZOCORONA	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,397	8,400	9,000			
022117	MEZZOLOMBARDO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,798	5,800	6,300			
022123	MORI	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	10,997	11,000	11,700			
022127	NOGAREDO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,997	10,000	10,700			
022128	NOMI	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,198	8,200	8,800			
022139	PERGINE VALSUGANA	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	12,497	12,500	13,200			
022144	POMAROLO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	11,697	11,700	12,400			
022230	PREDALIA	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,598	7,600	8,200			
022161	ROVERETO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,297	9,300	10,000			
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	6,898	6,900	7,400			
022251	TERRE D'ADIGE	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,498	5,500	6,000			
022200	TON	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,997	10,000	10,700			
022205	TRENTO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,298	7,300	7,800			
022224	VOLANO	H52	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,297	9,300	10,000			
022003	ALDENO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022006	ARCO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022236	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	D76	MELE SOTTO RETE	3,799	3,800	4,200	2,100	2,100	2,400
022013	BESENELLO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022017	BLEGGIO SUPERIORE	D76	MELE SOTTO RETE	3,599	3,600	4,000	2,100	2,100	2,400
022252	BORGIO D'ANAUNIA A CASTELFONDO	D76	MELE SOTTO RETE	5,898	5,900	6,400	2,100	2,100	2,400
022252	BORGIO D'ANAUNIA B FONDO	D76	MELE SOTTO RETE	3,399	3,400	3,800	2,100	2,100	2,400
022252	BORGIO D'ANAUNIA B MALOSCO	D76	MELE SOTTO RETE	3,399	3,400	3,800	2,100	2,100	2,400
022022	BORGIO VALSUGANA	D76	MELE SOTTO RETE	4,099	4,100	4,500	2,100	2,100	2,400
022025	BRENTONICO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022034	CALDONAZZO	D76	MELE SOTTO RETE	3,199	3,200	3,500	2,100	2,100	2,400
022035	CALLIANO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022037	CAMPDENNO	D76	MELE SOTTO RETE	4,599	4,600	5,000	2,100	2,100	2,400
022043	CARZANO	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022240	CASTEL IVANO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,600	2,100	2,100	2,400
022049	CASTELNUOVO VALSUGANA	D76	MELE SOTTO RETE	2,999	3,000	3,300	2,100	2,100	2,400
022053	CAVEDINE	D76	MELE SOTTO RETE	4,799	4,800	5,200	2,100	2,100	2,400
022241	CEMBRA LISIGNAGO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022062	CLES	D76	MELE SOTTO RETE	4,599	4,600	5,100	2,100	2,100	2,400
022242	CONTÀ	D76	MELE SOTTO RETE	3,499	3,500	3,800	2,100	2,100	2,400
022228	COMANO TERME	D76	MELE SOTTO RETE	6,698	6,700	7,200	2,100	2,100	2,400
022071	DAMBEL	D76	MELE SOTTO RETE	5,598	5,600	6,100	2,100	2,100	2,400
022074	DENNO	D76	MELE SOTTO RETE	9,797	9,800	10,500	2,100	2,100	2,400
022078	DRENA	D76	MELE SOTTO RETE	4,199	4,200	4,600	2,100	2,100	2,400
022079	DRO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400

 Comune fuso
  fr. a scalare min 15%
  fr. a scalare min 20%
  fr. a scalare min 25%
  fr. 30%

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MIPAAF	Specie	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale
022081	FAI DELLA PAGANELLA	D76	MELE SOTTO RETE	7,498	7,500	8,100	2,100	2,100	2,400
022092	GIOVO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022098	ISERA	D76	MELE SOTTO RETE	4,499	4,500	4,900	2,100	2,100	2,400
022103	LAVIS	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022104	LEVICO TERME	D76	MELE SOTTO RETE	3,799	3,800	4,200	2,100	2,100	2,400
022106	LIVO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022243	MADRUZZO A LASINO	D76	MELE SOTTO RETE	5,798	5,800	6,300	2,100	2,100	2,400
022243	MADRUZZO B CALAVINO	D76	MELE SOTTO RETE	2,899	2,900	3,300	2,100	2,100	2,400
022116	MEZZOCORONA	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022117	MEZZOLOMBARDO	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022123	MORI	D76	MELE SOTTO RETE	4,099	4,100	4,500	2,100	2,100	2,400
022127	NOGAREDO	D76	MELE SOTTO RETE	4,899	4,900	5,300	2,100	2,100	2,400
022128	NOMI	D76	MELE SOTTO RETE	5,998	6,000	6,400	2,100	2,100	2,400
022129	NOVALEDO	D76	MELE SOTTO RETE	3,799	3,800	4,200	2,100	2,100	2,400
022253	NOVELLA A BREZ	D76	MELE SOTTO RETE	4,899	4,900	5,300	2,100	2,100	2,400
022253	NOVELLA B CAGNÒ	D76	MELE SOTTO RETE	2,899	2,900	3,300	2,100	2,100	2,400
022253	NOVELLA A CLOZ	D76	MELE SOTTO RETE	3,899	3,900	4,300	2,100	2,100	2,400
022253	NOVELLA B REVO	D76	MELE SOTTO RETE	3,499	3,500	3,900	2,100	2,100	2,400
022253	NOVELLA A ROMALLO	D76	MELE SOTTO RETE	3,899	3,900	4,300	2,100	2,100	2,400
022130	OSPETALETTO	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022139	PERGINE VALSUGANA	D76	MELE SOTTO RETE	3,599	3,600	4,000	2,100	2,100	2,400
022144	POMAROLO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022230	PREDALIA	D76	MELE SOTTO RETE	5,098	5,100	5,600	2,100	2,100	2,400
022153	RIVA DEL GARDA	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022155	ROMENO	D76	MELE SOTTO RETE	5,298	5,300	5,700	2,100	2,100	2,400
022156	RONCEGNO	D76	MELE SOTTO RETE	5,698	5,700	6,200	2,100	2,100	2,400
022160	ROVERE DELLA LUNA	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022161	ROVERETO	D76	MELE SOTTO RETE	3,499	3,500	3,800	2,100	2,100	2,400
022163	RUMO	D76	MELE SOTTO RETE	2,899	2,900	3,300	2,100	2,100	2,400
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022169	SANZENO	D76	MELE SOTTO RETE	5,198	5,200	5,600	2,100	2,100	2,400
022170	SARNONICO	D76	MELE SOTTO RETE	5,898	5,900	6,400	2,100	2,100	2,400
022171	SCURELLE	D76	MELE SOTTO RETE	3,199	3,200	3,500	2,100	2,100	2,400
022173	SFRUZ	D76	MELE SOTTO RETE	5,798	5,800	6,300	2,100	2,100	2,400
022180	SPORMAGGIORE	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022181	SPORMINORE	D76	MELE SOTTO RETE	5,598	5,600	6,100	2,100	2,100	2,400
022182	STENICO	D76	MELE SOTTO RETE	2,999	3,000	3,300	2,100	2,100	2,400
022188	TELVE	D76	MELE SOTTO RETE	2,899	2,900	3,300	2,100	2,100	2,400
022190	TENNA	D76	MELE SOTTO RETE	2,899	2,900	3,300	2,100	2,100	2,400
022251	TERRE D'ADIGE	D76	MELE SOTTO RETE	3,099	3,100	3,400	2,100	2,100	2,400
022200	TON	D76	MELE SOTTO RETE	5,798	5,800	6,300	2,100	2,100	2,400
022205	TRENTO	D76	MELE SOTTO RETE	3,299	3,300	3,700	2,100	2,100	2,400
022248	VALLELAGHI	D76	MELE SOTTO RETE	7,498	7,500	8,100	2,100	2,100	2,400
022222	VILLA LAGARINA	D76	MELE SOTTO RETE	7,898	7,900	8,500	2,100	2,100	2,400
022249	VILLE D'ANAUNIA	D76	MELE SOTTO RETE	4,699	4,700	5,200	2,100	2,100	2,400
022224	VOLANO	D76	MELE SOTTO RETE	4,699	4,700	5,100	2,100	2,100	2,400
022003	ALDENO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,299	3,300	3,700			
022034	CALDONAZZO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,099	3,100	3,400			
022228	COMANO TERME	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	6,498	6,500	7,000			
022074	DENNO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	9,597	9,600	10,300			
022103	LAVIS	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,099	3,100	3,400			
022116	MEZZOCORONA	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,099	3,100	3,400			

 **Comune fuso**
 **fr. a scalare min 15%**
 **fr. a scalare min 20%**
 **fr. a scalare min 25%**
 **fr. 30%**

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MIPAAF	Specie	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale
022117	MEZZOLOMBARDO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,099	3,100	3,400			
022127	NOGAREDO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,699	4,700	5,100			
022128	NOMI	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	5,798	5,800	6,200			
022253	NOVELLA	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,999	4,000	4,400			
022230	PREDALIA	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,899	4,900	5,400			
022161	ROVERETO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,299	3,300	3,700			
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,099	3,100	3,400			
022251	TERRE D'ADIGE	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,099	3,100	3,400			
022205	TRENTO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,299	3,300	3,700			
022224	VOLANO	L95	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,499	4,500	4,900			
022001	ALA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,899	2,900	3,300	2,699	2,700	3,000
022002	ALBIANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,299	4,300	4,700	3,099	3,100	3,500
022003	ALDENO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,199	3,200	3,600	2,899	2,900	3,200
022006	ARCO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,299	3,300	3,600			
022235	ALTAVALLE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,200	2,399	2,400	2,700
022236	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,999	5,000	5,400	2,999	3,000	3,300
022007	AVIO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,098	5,100	5,500			
022013	BESENELLO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,100	2,599	2,600	2,900
022017	BLEGGIO SUPERIORE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	9,097	9,100	9,800			
022022	BORGIO VALSUGANA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	8,097	8,100	8,700			
022025	BRENTONICO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,199	4,200	4,600			
022034	CALDONAZZO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,499	4,500	4,900			
022035	CALLIANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,100			
022043	CARZANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,698	5,700	6,200			
022240	CASTEL IVANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,399	2,400	2,700			
022049	CASTELNUOVO VALSUGANA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,198	7,200	7,800			
022053	CAVEDINE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,298	5,300	5,800			
022241	CEMBRA LISIGNAGO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,999	3,000	3,300			
022058	CIMONE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,499	4,500	4,900			
022061	CIVEZZANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,200			
022228	COMANO TERME	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	10,197	10,200	10,900			
022078	DRENA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,100			
022079	DRO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,100	2,599	2,600	2,900
022091	GARNIGA TERME	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,599	2,600	2,900			
022092	GIOVO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,999	5,000	5,400			
022098	ISERA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,999	5,000	5,500			
022103	LAVIS	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,499	2,500	2,900			
022104	LEVICO TERME	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,798	4,800	5,200			
022108	LONA LASES	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,299	3,300	3,700			
022243	MADRUZZO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,099	3,100	3,500			
022116	MEZZOCORONA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,999	3,000	3,400			
022117	MEZZOLOMBARDO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,599	4,600	5,000			
022123	MORI	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,998	6,000	6,500			
022124	NAGO TORBOLE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,100			
022127	NOGAREDO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,899	3,900	4,300			
022128	NOMI	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,399	3,400	3,800	2,899	2,900	3,200
022129	NOVALEDO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,899	2,900	3,300			
022253	NOVELLA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	11,897	11,900	12,600			
022130	OSPETALETTO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,499	2,500	2,900			
022139	PERGINE VALSUGANA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,098	5,100	5,600			
022144	POMAROLO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,999	5,000	5,400			
022153	RIVA DEL GARDA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,299	3,300	3,700			

 Comune fuso
  fr. a scalare min 15%
  fr. a scalare min 20%
  fr. a scalare min 25%
  fr. 30%

Cod. ISTAT	Comune	Cod. MIPAAF	Specie	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Società con collaborazione e Agriduemila	Tradizionale
022156	RONCEGNO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,697	7,700	8,300			
022160	ROVERE DELLA LUNA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,799	2,800	3,100			
022161	ROVERETO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,899	3,900	4,300			
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE B.S. MICHELE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,299	4,300	4,700			
022167	SAN MICHELE ALL'ADIGE A FAEDO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,799	3,800	4,200			
022231	SAN LORENZO DORSINO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	10,897	10,900	11,600			
022171	SCURELLE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,499	3,500	3,900			
022172	SEGONZANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,699	2,700	3,000			
022180	SPORMAGGIORE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,399	3,400	3,800			
022182	STENICO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	6,898	6,900	7,400			
022183	STORO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,498	5,500	6,000			
022188	TELVE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,398	7,400	8,000			
022189	TELVE DI SOPRA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	6,898	6,900	7,400			
022190	TENNA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,098	5,100	5,600			
022191	TENNO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,198	7,200	7,800			
022193	TERRAGNOLO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,999	3,000	3,300	2,599	2,600	2,900
022251	TERRE D'ADIGE	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,799	3,800	4,200	2,599	2,600	2,900
022200	TON	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,798	4,800	5,300			
022203	TRAMBILENO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,098	5,100	5,500	4,999	5,000	5,500
022205	TRENTO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,199	3,200	3,500			
022210	VALLARSA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,199	3,200	3,600			
022248	VALLELAGHI	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,699	3,700	4,100			
022222	VILLA LAGARINA	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	9,197	9,200	9,900			
022224	VOLANO	H80	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,299	4,300	4,700	3,199	3,200	3,600

Comune fuso
 fr. a scalare min 15%
 fr. a scalare min 20%
 fr. a scalare min 25%
 fr. 30%

Nota 1

Il contributo associativo (1a quota anno 2021) è stato provvisoriamente determinato avendo a riferimento il criterio di calcolo del parametro contributivo degli anni precedenti, stabilito annualmente con Decreto dal Ministero. Il Parametro Contributivo (ovvero l'importo massimo della spesa per premi ammissibile a contributo pubblico) è stato assunto pari al tasso prevedibile medio comunale. Il Ministero potrebbe dal 2021 modificare il criterio di calcolo dei Parametri, sostituito con un criterio che prende a riferimento una valutazione dell'effettiva sinistrosità del combinato Prodotto/Tipologia di Polizza/Comune Amministrativo. Questo potrebbe determinare Parametri Contributivo diverso dalla Tariffa Media Comunale e quindi la determinazione di un importo diverso a titolo di spesa ammissibile a contributo pubblico con una conseguente diversa quantificazione del contributo spettante. In conseguenza di ciò, nel caso in cui il Decreto Parametri Contributi 2021 venga emanato entro un termine congruo a consentire di determinare correttamente la 1a quota del contributo associativo, questo verrà definitivamente calcolato e determinato in base ai Parametri definitivamente approvati. Nel caso in cui il predetto Decreto venga approvato successivamente e comunque in tempo non utile per l'aggiornamento dei conteggi, l'eventuale conguaglio del contributo associativo sulla 1ª quota sarà aggiunto e richiesto con la seconda quota del contributo associativo 2021.

Nota 2

Le tariffe Socio sopra riportate si devono intendere comprensive di tutti i caricamenti e delle quote di adesione ai Fondi mutualistici e settoriali a esclusione dei 150 euro/ettaro per il Fondo IST Mele e dei 30 euro di contributo associativo fisso.

★ Con riferimento al prodotto Mele - Comune Novella - Tip. A e B, ai Valori Assicurati delle partite insistenti nel Comune catastale di Cloz nel caso di danno verrà applicata la franchigia minima 25%.

Con riferimento al prodotto Mele - Comune Predaia - Tip. A e B, ai Valori Assicurati delle partite insistenti nel Comune catastale di Smarano nel caso di danno verrà applicata la franchigia minima 20%.

N.B.: Il tasso di tariffa massimo, indicato per ogni Comune, per il Prodotto H80 UVA DA VINO DOC vale anche per UVA DA VINO IGT e UVA DA VINO COMUNE.

	Tipo. a) e b)
In caso di presenza di impianto Antibrina la percentuale indicata in riferimento alla combinazione Prodotto-Comune nella tabella sopra esposta deve essere ridotta di quanto a margine indicato	0,25

BORDOFLOW NEW



POLTIGLIA BORDOLESE IN FORMULAZIONE LIQUIDA

- ▣ Basso dosaggio per ettaro, ideale per agricoltura biologica
 - ▣ Attività immediata e prolungata
 - ▣ Confezione in politainer (-60% di plastica)
- ▣ Basso tempo di carenza: 7 giorni su vite e melo
 - ▣ Coformulanti ecocompatibili



Usare i prodotti fitosanitari con precauzione.
Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le
informazioni sul prodotto.



manica®



WWW.MANICA.COM



| Sintesi di Bilancio

SINTESI DI BILANCIO - ANNI 2019/2020 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Bilancio definitivo 2019	Bilancio 2020
Cassa/conti correnti bancari	4.332.884,92	3.589.650,18
Crediti v/soci settore agevolato	57.096.478,82	72.450.136,93
Crediti v/stato settore agevolato	101.098,73	101.098,73
Crediti v/PAT settore agevolato	1.156.578,25	687.924,33
Crediti v/soci per specifiche gestioni	310.043,00	410.731,87
Crediti vari	47.942,65	50.325,70
Crediti v/PAT servizio calamità Sariel	1.868.670,64	1.602.806,06
Crediti v/PAT Difesa passiva bestiame	311.396,20	183.140,00
Crediti v/soci spese funzionamento Camp. Invernale	45.128,00	43.125,00
Immobilizzazioni materiali	2.560.975,32	2.576.162,98
Immobilizzazioni finanziarie	62.277,49	562.277,49
Valori mobiliari	708.718,51	-
Risconti attivi	3.639,26	2.890,19
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	3.364.979,71	3.698.116,53
Fondo Mutualistico soci conferitori Cooperative	10.434.688,98	5.094.249,81
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	-	224.120,22
Fondo Mutualistico Fitopatie impianti	1.413.841,03	1.652.787,62
Fondo Mutualistico soci conferitori Cantine	454.947,36	540.961,12
Fondo Mutualistico Fitopatie prodotto	538.380,18	1.899.801,47
Fondo Mutualistico IST Mele	8.730.863,62	16.674.399,47
Fondo Mutualistico IST Latte	782.578,10	2.436.314,74
TOTALE ATTIVITÀ	94.326.110,77	114.481.020,44
TOTALE A PAREGGIO	94.326.110,77	114.481.020,44

PASSIVITÀ	Bilancio definitivo 2019	Bilancio 2020
Cassa/conti correnti bancari	50.660.045,44	62.680.881,46
Fornitori	90.603,61	84.945,65
Debiti per premi assicurativi	3.141.119,55	2.961.796,95
Debiti per personale in servizio	17.084,31	16.924,00
Debiti verso lavoratori autonomi ed erario/Inps	71.109,50	68.107,56
Debiti diversi	57.169,14	180.676,16
Patrimonio netto		
Quote associative	145.455,08	150.235,08
Fondo riserva ex cassa sociale	244.418,66	244.418,66
Fondo autofinanziamento	8.726.098,60	9.042.071,60
Fondo di riserva	2.475.947,63	2.959.742,39
Fondo accantonamento rischi e spese future	596.558,11	596.558,11
Patrimonio netto totale	12.188.478,08	12.993.025,84
Ratei passivi	131.746,54	121.400,94
Fondo svalutazione crediti	1.295.265,60	1.279.296,83
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	463.269,78	586.094,45
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	4.939.037,54	5.530.565,15
Fondo Mutualistico soci conferitori Cooperative	8.800.172,81	4.946.232,36
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	199.397,89	250.777,81
Fondo Mutualistico Fitopatie impianti	1.393.948,10	1.212.805,95
Fondo Mutualistico soci conferitori Cantine	436.564,18	500.804,98
Fondo Mutualistico Fitopatie prodotto	540.274,60	1.844.704,04
Fondo Mutualistico IST Mele	8.659.116,82	16.511.044,81
Fondo Mutualistico IST Latte	757.912,52	2.397.272,76
TOTALE ATTIVITÀ	93.842.316,01	114.167.357,70
AVANZO D'ESERCIZIO	483.794,76	313.662,74
TOTALE A PAREGGIO	94.326.110,77	114.481.020,44

 Solo all'effettiva chiusura dell'iter amministrativo del contributo pubblico comunitario i soci lo restituiscono a Co.Di.Pr.A., che anti-cipa in favore dei soci interamente anche i contributi statali e provinciali per complessivi euro 75.529.288,62.

 Esposizione bancaria complessiva. Oltre a utilizzare il proprio patrimonio di oltre 13 milioni di euro, Co.Di.Pr.A. è esposto per oltre 62 milioni di euro di finanziamento bancario per evitare di richiedere ai soci il pagamento delle quote associative riferite ai contributi pubblici, prima dell'effettiva chiusura della domanda.

 Patrimonio che permette a Co.Di.Pr.A. di finanziarsi a condizioni vantaggiosissime, costi per interessi bancari inferiori alla metà di quelli medi applicati dal sistema bancario.

 In questi anni Co.Di.Pr.A. è riuscito a costituire 8 Fondi Mutualistici con una dotazione finanziaria complessiva (al lordo delle liquidazioni in corso e ricomprese nella voce patrimoniale) pari a oltre 30,6 milioni di euro. Queste dotazioni saranno determinanti per poter attivare particolari misure comunitarie previste dalla PAC 2020 e permetteranno di ottenere importanti risorse aggiuntive in favore dei soci per la gestione della fluttuazione dei prezzi di mercato e delle fitopatie.

SINTESI DI BILANCIO - ANNI 2019/2020 - CONTO ECONOMICO

COSTI E SPESE	Bilancio definitivo 2019	Bilancio definitivo 2020
SETTORE AGEVOLATO STATO/UE E PAT		
Premi di assicurazione settore agevolato	53.691.500,13	57.540.353,87
Totale premi di assicurazione settore agevolato	53.691.500,13	57.540.353,87
SETTORE AGEVOLATO PAT		
Premi assicurativi Sariel - settore agevolato	5.019.333,60	6.316.815,48
Premi assicurativi Bestiame - settore agevolato	1.120.000,00	785.000,00
Totale premi assicurativi settore agevolato (PAT)	6.139.333,60	7.101.815,48
SETTORE NON AGEVOLATO		
Premi assicurativi Bestiame + Sariel - settore non agevolato	358.886,07	344.981,45
Totale premi assicurativi settore non agevolato	358.886,07	344.981,45
ALTRE USCITE		
Sopravvenienze passive	6.690,86	33.204,80
Interessi passivi e spese bancarie	387.343,52	388.238,29
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	14.151,53	19.659,50
Organi istituzionali	102.919,77	98.509,99
Oneri per il personale	255.005,42	312.912,65
Contribuzione a Fondo Covid	-	109.157,00
Quota ASNACODI	40.000,00	40.000,00
Acquisto beni di consumo, servizi, contrib. diversi, perizie di parte, ammortamenti, compensi prestazioni profess.li, spese di realizzo entrate RID + Bollettini Freccia, progetti comunicazione, CRM, aste telematiche	424.855,91	524.695,20
Totale altre uscite	1.230.967,01	1.526.377,43
FONDI MUTUALISTICI		
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	1.989.853,13	2.120.734,96
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cooperative	6.121.064,50	614.347,43
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	161.772,54	249.040,04
Fondi Mutualistici Fitopatie impianti	598.915,08	466.675,46
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cantine	159.216,83	133.027,79
Fondi Mutualistici Fitopatie prodotto	565.507,81	1.334.787,94
Fondo Mutualistico IST Mele	8.750.901,25	7.970.876,52
Fondo Mutualistico IST Latte	721.045,04	1.230.310,49
Totale fondi	19.068.276,18	14.119.800,63
TOTALE USCITE	80.488.962,99	80.633.328,86
AVANZO D'ESERCIZIO	483.794,76	313.662,74
TOTALE A PAREGGIO	80.972.757,75	80.946.991,60

RICAVI	Bilancio definitivo 2019	Bilancio definitivo 2020
SETTORE AGEVOLATO STATO/UE E PAT		
Contributi degli associati	53.222.846,21	57.540.353,87
Contributo della PAT	468.653,92	-
Totale	53.691.500,13	57.540.353,87
SETTORE AGEVOLATO PAT		
Contributi associati: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	1.756.766,76	2.210.885,42
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	402.500,00	285.250,00
Contributo PAT: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	3.262.566,84	4.105.930,06
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	717.500,00	499.750,00
Totale	6.139.333,60	7.101.815,48
SETTORE NON AGEVOLATO		
Contributi Soci: Difesa passiva Bestiame + Sariel non agevolato	358.886,07	344.981,45
Spese di funzionamento	1.636.272,04	1.787.167,62
Totale	1.995.158,11	2.132.149,07
Totale entrate contributive	61.825.991,84	66.774.318,42
ALTRE ENTRATE		
Recuperi e Rimborsi diversi	50.528,63	39.847,38
Interessi attivi, proventi da valori mobiliari e sopravvenienze attive	3.961,10	13.025,17
Rimborso spese da Agriduemila Srl	24.000,00	-
Totale altre entrate	78.489,73	52.872,55
FONDI MUTUALISTICI		
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	1.989.853,13	2.120.734,96
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cooperative	6.121.064,50	614.347,43
Fondo mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	161.772,54	249.040,04
Fondi Mutualistici Fitopatie impianti	598.915,08	466.675,46
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cantine	159.216,83	133.027,79
Fondi Mutualistici Fitopatie prodotto	565.507,81	1.334.787,94
Fondo Mutualistico IST Mele	8.750.901,25	7.970.876,52
Fondo Mutualistico IST Latte	721.045,04	1.230.310,49
Totale fondi	19.068.276,18	14.119.800,63
TOTALE ENTRATE	80.972.757,75	80.946.991,60
TOTALE A PAREGGIO	80.972.757,75	80.946.991,60

■ Gli interessi bancari rappresentano oltre un terzo dei costi complessivi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. Il costo medio applicato ai soci è pari allo 0,37% del valore assicurato.

PROSPETTO ECONOMICO - ANNO 2021

USCITE	EURO
SETTORE AGEVOLATO UE POLIZZE	
Premi di assicurazione settore agevolato Stato/UE e PAT	59.735.000,00
Totale premi assicurativi settore agevolato	59.735.000,00
SETTORE AGEVOLATO PAT (POLIZZE)	
Premi assicurativi Sariel - settore agevolato dalla PAT	5.425.000,00
Premi assicurativi Bestiame - settore agevolato dalla PAT	129.500,00
Totale premi assicurativi settore agevolato PAT	5.554.500,00
SETTORE NON AGEVOLATO SOCI (POLIZZE)	
Difesa passiva Bestiame + Sariel (Polizze integrative non agevolate)	300.000,00
Totale premi assicurativi settore non agevolato	300.000,00
SETTORE AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico IST	9.250.000,00
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico Fitopatie	2.000.000,00
Patrimonio Fondi IST e Fitopatie	50.000,00
Costi amministrativi per costituzione Fondi IST e Fitopatie	50.000,00
Totale risarcimenti/accantonamento settore Fondi Mutualistico Agevolato	11.350.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico S.S.	1.900.000,00
Risarcimenti / accantonamenti Fondo Mutualistico C.A.I.R.	200.000,00
Totale risarcimenti/accantonamento settore Fondi Mutualistico non Agevolato	2.100.000,00
Assistenza ai Soci (perizie di parte)	5.000,00
Rimborsi diversi	5.000,00
Spese di realizzo entrate (commissioni RID e Bollettini Freccia)	15.000,00
Oneri vari straordinari	5.000,00
Interessi passivi e spese bancarie	407.000,00
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	15.500,00
Organi istituzionali	90.000,00
Oneri per il personale	315.000,00
Oneri e compensi per prestazioni e consulenze professionali	30.000,00
Acquisto beni di consumo e servizi	305.500,00
Quota ASNACODI	53.000,00
Ammortamenti	125.000,00
Totale altre uscite	1.371.000,00
Accantonamento a fondo autofinanziamento	298.225,00
Accantonamento a fondo di riserva	351.945,00
TOTALE A PAREGGIO	81.060.670,00

ENTRATE	EURO
SETTORE AGEVOLATO UE POLIZZE	
Contributi degli associati - 1° quota - 30%	17.920.500,00
Contributo degli associati - 2° quota - 70% (Stato/UE)	41.814.500,00
Contributo della PAT	-
Totale	59.735.000,00
SETTORE AGEVOLATO P.A.T. POLIZZE	
Contributi associati: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	1.898.750,00
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	55.750,00
Contributo PAT: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	3.526.250,00
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	73.750,00
Totale	5.554.500,00
SETTORE NON AGEVOLATO SOCI (Polizze integrative)	
Contributo Soci Difesa passiva Bestiame + Sariel (non agev.)	300.000,00
Totale	300.000,00
SETTORE AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Contributo Soci per Fondo Mutualistico IST (30%)	2.775.000,00
Contributo Stato/UE per Fondo Mutualistico IST (70%)	6.475.000,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico Fitopatie (30%)	600.000,00
Contributo Stato/UE per Fondo Mutualistico Fitopatie (70%)	1.400.000,00
Contributo Soci per quota adesione Fondi IST e Fitopatie	50.000,00
Contributo Stato/UE per spese costituzione Fondi	50.000,00
Totale	11.350.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Contributo Soci per Fondo Mutualistico S.S.	1.900.000,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico C.A.I.R.	200.000,00
Totale	2.100.000,00
Contributo Soci per autofinanziamento	298.225,00
Quote associative annuali	102.000,00
Contributo Soci per spese di funzionamento	1.578.945,00
Totale	1.979.170,00
Totale entrate	81.018.670,00
ALTRE ENTRATE	
Recuperi e Rimborsi diversi	40.000,00
Interessi attivi/proventi da valori mobiliari	2.000,00
Rimborso spese da Agriduemila Srl	-
Totale altre entrate	42.000,00
TOTALE A PAREGGIO	81.060.670,00

Considerazione sui dati di bilancio - Anno 2020



di **Mauro Comper**,
responsabile amministrativo Co.Di.Pr.A.

C

ome di consueto sintetizziamo in poche e semplici considerazioni i dati di bilancio 2020. Andiamo ad analizzare carichi, patrimonio e necessità-opportunità di attivare Fondi Mutualistici. In particolare riguardo ai carichi e al patrimonio (al 31/12/2020 pari a euro 12.993.025,84 ai quali si aggiunge l'avanzo di esercizio 2020 di euro 313.662,74) dobbiamo essere consapevoli che ogni azienda ha un proprio rating, ossia un livello di gradimento e di solvibilità stabilito dal sistema bancario. Per riuscire a ottenere tassi di interesse vantaggiosi applicati ai prestiti bancari è indispensabile che i dati di bilancio permettano **di avere un ottimo rating**. Quello di Co.Di.Pr.A. lo è, e di conseguenza le condizioni che vengono applicate dal sistema bancario al nostro Consorzio sono ottime, non ottenibili singolarmente dagli associati. Grazie a queste condizioni Co.Di.Pr.A. è stato in grado di anticipare circa 75 milioni di euro di contributi pubblici. Il conveniente costo bancario permette un risparmio di sistema stimato in oltre 1,5 milioni di euro (differenza del costo del denaro che viene applicato dagli istituti di credito ai singoli rispetto a quello di Co.Di.Pr.A.).

Dall'indebitamento risultante a bilancio risulta facile calcolare a quanto potrebbe aumentare il costo per interessi bancari in una situazione non ottimale, dal punto di vista patrimoniale e amministrativo, come invece è la nostra. Il costo dei puri interessi passivi avrebbe potuto rappresentare un importo superiore alla sommatoria dei contributi associativi a titolo di funzionamento e di autofinanziamento fino a oggi applicati agli associati. In questo caso sarebbe stato impossibile, come già lo è per molti altri Confindes italiani, **anticipare integralmente il contributo pubblico in favore degli associati**. Il carico medio da imputarsi alla copertura dei costi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. è calcolabile dai dati di bilancio:

- i costi di funzionamento, esclusi interessi bancari, sono pari a 1.137.889,14 euro a fronte di un valore assicurato di 472.900.000,00 euro (0,24% del capitale assicurato);
- i costi per anticipazione contributi sono stati nel 2020 pari ad euro 388.238,29.

Agea, a partire dal mese di settembre 2018, ha semplificato e velocizzato le liquidazioni dei contribu-

ti. Al fine di aumentare le somme liquidate e rispettare gli obiettivi di spesa, Agea ha scelto di liquidare anche posizioni con riparametrazioni per l'importo provvisoriamente ammissibile, rimandando l'eventuale ulteriore liquidazione a saldo a chiusura della pratica di riesame. Le procedure in contraddittorio con Agea e i CAA, per la definizione delle domande di riesame, stanno procedendo spedite. Sono praticamente ultimate le posizioni relative alle annate dal 2015 al 2017, a seguire si definiranno le annate successive.

Co.Di.Pr.A., in concertazione con i CAA dopo la prenotazione di riesame, è stato e sarà effettivamente impegnato nella predisposizione della documentazione necessaria per il corretto espletamento della pratica (ad esempio perizie agronomiche) con i costi a carico del Consorzio. Per problematiche amministrative e gestionali Co.Di.Pr.A. ha ritenuto fondamentale, e come unica soluzione applicabile, richiedere l'intero importo in via anticipata. A chiusura integrale delle posizioni verrà valutata l'ipotesi di restituzione agli agricoltori almeno di una parte delle somme riferite a contributo ammesso inferiore a quello ipotetico massimo. Grazie all'attenta gestione delle posizioni, sembrerebbe che il minor contributo incassato per problematiche di sistema, sia di entità tale da poter forse addirittura essere integralmente coperto con risorse contributive integrative PAT e parte a carico di Co.Di.Pr.A., che ha già deliberato e stanziato a Bilancio l'importo di 200.000,00 euro a tale scopo. L'ammontare dei crediti nel bilancio tiene conto anche del fatto che, con riferimento ai contributi dell'anno 2020, il Ministero ha stabilito che, in considerazione della dotazione finanziaria complessiva disponibile sul capitolo di spesa, non capiente rispetto all'intero fabbisogno, il pagamento dei relativi contributi sarebbe avvenuto in due tranches. Va ricordato che il 2020 è stato l'ultimo anno dell'attuale programmazione della PAC, rendendosi così necessaria l'integrazione delle risorse con l'utilizzo di quelle disponibili per annualità 2021 in attuazione. Questo significa che per il medesimo certificato assicurativo, l'Associato riceverà l'ammontare del contributo pubblico spettante con due distinti pagamenti da parte di Agea; a tal proposito per soddisfare le esigenze dei propri associati il Consorzio ha stabilito di richiedere agli stessi, a titolo di acconto sulla seconda quota del contributo



associativo per l'anno 2020, esclusivamente un importo limitato al 30% del premio di polizza, rimandando l'incasso del saldo del contributo associativo dovuto al momento dell'effettiva liquidazione da parte di Agea del corrispondente saldo contributivo.

I Fondi di Mutualità, opportunità vera

Con riguardo ai Fondi Mutualistici Co.Di.Pr.A., già alle prime conferme, da parte della Comunità Europea, dell'intenzione di introdurre queste nuove misure con carattere di priorità nella PAC 2014-2020 ha iniziato a sperimentare le soluzioni dei fondi di mutualità. Tale attività ha permesso di sviluppare esperienze, di acquisire credibilità e fiducia da parte del sistema e di accantonare importanti risorse finanziarie. Le dotazioni accantonate al 31/12/2020, pari a oltre 30,69 milioni di euro, dei quali 9,94 milioni sono relativi ai Fondi Mutualistici non agevolati da contributi pubblici ed euro 20,75 milioni sono relativi ai tre nuovi Fondi Mutualistici agevolati (il Mipaaf con decreto del 04.03.2021 ha riconosciuto Co.Di.Pr.A. quale Soggetto gestore del Fondo Fitopatie e dei Fondi IST Mele e IST Latte), al netto delle compensazioni ancora da liquidare (vedi dati bilancio), saranno determinanti nel poter offrire nuove garanzie agli agricoltori associati in aggiunta alle polizze (stabilizzazione del reddito e

danni da fitopatie). La PAC 2014-2020, e così il Regolamento Transitorio in vigore per il 2021 e 2022, prevedono, infatti, misure complementari alle polizze agevolate: IST per la stabilizzazione dei redditi aziendali anche contro il rischio di volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e Fondi di Mutualità per danni da fitopatie ed epizootie. Per dotazione finanziaria, il Fondo IST Mele è il più importante dei tre nuovi Fondi attivati a partire dal 2019. Le quasi 2.000 aziende che hanno aderito alla copertura mutualistica, nel 2019 e nel 2020, hanno apportato in questi due anni al patrimonio del Fondo contributi associativi per euro 4.951.637,10 oltre ad euro 36.960,00 di quote di adesione, per un corrispettivo contributo pubblico di euro 11.553.819,90 e quindi una dotazione complessiva del Fondo ammontante al 31.12.2020 ad euro 16.511.044,81.

Concludendo, con lungimiranza e senso di responsabilità, tutti gli associati Co.Di.Pr.A. hanno contribuito ad accantonare ben oltre 43 milioni di euro tra patrimonio del Consorzio e dotazione nei Fondi di Mutualità. Nei prossimi anni il beneficio ricadrà direttamente sugli associati che potranno godere di innovativi strumenti di protezione e beneficiare dei risultati positivi, che solo un Consorzio efficiente e patrimonializzato può ottenere e con dotazioni straordinarie nei capitoli dei Fondi Mutualistici.

Il Föhn, un vento da conoscere

di **Andrea Piazza**,
meteorologo di Meteotrentino

**C**

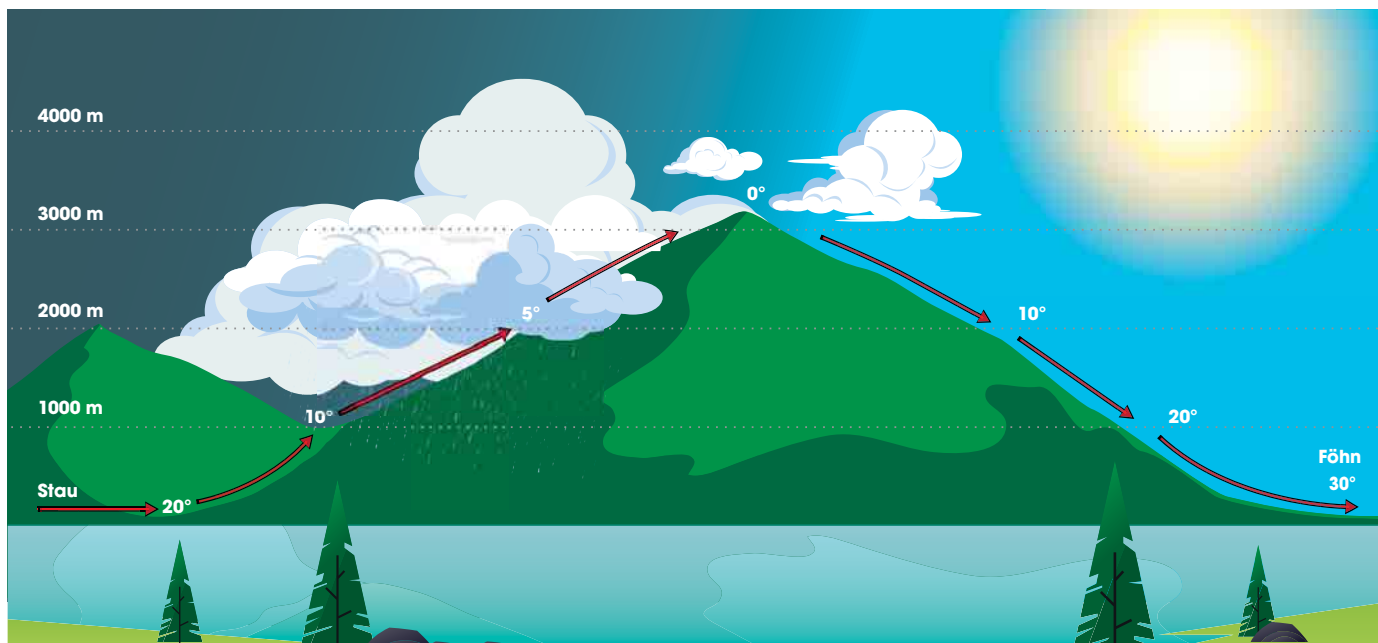
on vento di Föhn si intende un vento di caduta sul versante sottovento di una catena montuosa, molto "rafficato" e molto secco. Il Föhn in Trentino spira solitamente da Nord verso Sud e ovviamente sul versante settentrionale delle Alpi, in Austria, avrà direzione opposta. Quando soffia il Föhn il gradiente termico verticale è quello dell'adiabatica secca e cioè di circa 1 °C per ogni 100 m e quindi la temperatura diminuisce di circa 10 °C alzandosi di 1.000 m.

Solitamente il Föhn è considerato un vento caldo anche se la sua caratteristica principale è la bassa umidità relativa che può essere anche inferiore al 10%. In Trentino il Föhn è raramente molto caldo dato che le correnti settentrionali sono mediamente fredde, mentre in Austria, specie in estate, il Föhn può portare venti molto caldi che nei fondovalle possono superare i 30 °C.

Il Föhn può essere classificato in due tipi: *deep* (profondo) e *shallow* (superficiale). Il *deep* è ca-

atterizzato da intensi flussi anche a quote alte, mentre lo *shallow* interessa solo gli strati vicini alla superficie e in quota i venti sono deboli e/o di direzione diversa. Sul versante sopra vento è spesso associato il fenomeno dello "stau" dove il tempo è nuvoloso e piovoso dato che le masse d'aria, spinte dal vento, sono costrette a salire sul versante della montagna e salendo si espandono, si raffreddano, l'umidità relativa raggiunge la saturazione, si formano le nubi e le precipitazioni.

Come si può notare nella figura qui sotto la temperatura che si registra quando soffia il Föhn è molto più alta della temperatura che si registra a pari quota sul versante sopravvento. Ciò deriva dal fatto che l'aria, salendo sul versante sopravvento perde solo 0,5 °C ogni 100 m mentre poi nella caduta sul versante sottovento ne acquista 1 °C ogni 100 m. In Trentino i venti di Föhn, portando aria fredda e molto asciutta, determinano una bassa temperatura di bulbo bagnato e quando il vento cessa il cielo è spesso sereno e si possono verificare delle gelate da irraggiamento.





L'espropriazione di aree agricole nella Provincia Autonoma di Trento

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**

S L M STUDIO LEGALE
MARCHIONNI
& ASSOCIATI

La disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità nella Provincia Autonoma di Trento (legge provinciale 19 febbraio 1993, n. 6) prevede specifiche norme volte, nei limiti consentiti dall'interesse pubblico, sia a tutelare l'attività agricola, evitando laddove possibile l'espropriazione di aree utilizzate a fini agricoli, sia a garantire un adeguato riconoscimento del valore delle aree medesime laddove l'Amministrazione proceda all'esproprio.

Per l'espropriazione di aree agricole la legge provinciale n. 6/1993 prevede in via generale che, successivamente alla redazione del progetto da parte di tecnici, che a tal fine possono accedere alle proprietà private potenzialmente interessate dall'esproprio (art. 2), l'Amministrazione procedente debba depositare apposita domanda presso la segreteria del Comune dove sono localizzati i fondi da espropriare, unitamente alla documentazione inerente all'opera da realizzarsi (art. 4).

Entro dieci giorni dal ricevimento della domanda il Sindaco deve darne notizia mediante affissione all'Albo del Comune, nonché notificarla ai proprietari e agli eventuali possessori delle aree interessate; successivamente all'affissione per trenta giorni consecutivi all'Albo del Comune, gli interessati hanno trenta giorni per presentare eventuali osservazioni (potendo altresì chiedere che, qualora la parte di proprietà non interessata dall'espropriazione non ne permetta un'utile utilizzazione, anche le frazioni residue siano comprese tra i beni da espropriare) (art. 4).

Nel caso in cui l'area da espropriarsi sia utilizzata a fini agricoli, la legge attribuisce ai proprietari la facoltà di presentare osservazioni sulla base delle quali il Presidente della Provincia può invitare l'Amministrazione a riconsiderare la scelta effettuata.

Ai proprietari dei terreni oggetto di espropriazione è dovuta un'indennità che, per le aree non edificabili vincolate dai piani urbanistici in vigore al mantenimento in via principale della destinazione agricola, silvo-pastorale e improduttiva, viene calcolata in base al criterio del valore agricolo, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi

legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola, senza valutare la possibile o l'effettiva utilizzazione diversa da quella agricola (art. 13). Tale criterio è stato così riformulato dopo che la Corte costituzionale con sentenza n. 187/2014 ha dichiarato incostituzionale la normativa provinciale in esame nella parte in cui prevedeva che l'indennità di espropriazione dovesse sempre corrispondere al valore agricolo medio (VAM) determinato per ciascuna zona omogenea dalla Commissione provinciale per le espropriazioni. La Corte Costituzionale ha evidenziato che il valore così calcolato ha un carattere inevitabilmente astratto, che prescinde dall'area oggetto del procedimento espropriativo e ai requisiti specifici del bene, eludendo così il ragionevole legame con il valore di mercato, coerente, del resto con il "serio ristoro" richiesto dalla giurisprudenza. L'indennità di esproprio deve al contrario essere legata al valore di mercato del terreno e tenere conto della posizione del suolo, del valore intrinseco del terreno (che non si limita alle colture in esso praticate ma consegue anche alla presenza di elementi come l'acqua, l'esposizione, ecc.), della maggiore o minore perizia nella conduzione del fondo e di quant'altro può incidere sul valore di esso.

Per l'espropriazione di aree agricole è altresì dovuta dall'Amministrazione un'indennità di coltivazione aggiuntiva qualora l'area non edificabile sia coltivata o adibita ad attività agricola dal proprietario, ovvero dall'usufruttuario, a condizione che il proprietario o l'usufruttuario risulti iscritto da almeno un anno nella sezione speciale del Registro delle imprese come imprenditore agricolo o coltivatore diretto, ovvero, qualora non sia sottoposto a tale onere, risulti comunque in possesso, da almeno un anno, di una partita IVA relativa all'attività agricola esercitata (art. 20, comma 2). Tale indennità, alle stesse condizioni, spetta anche al fittavolo, al mezzadro ed al titolare d'impresa agricola, ovvero alla società agricola, che coltivi o adibisca ad attività agricola i fondi di proprietà dei familiari conviventi o dei soci (art. 20, comma 3).

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO
ESSERE RICHIESTE A:**

avv. Ettore Bertò eb@slm.tn.it

Intervista a Steno Fontanari

di **Pietro Bertanza**,
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.



La parola all'amministratore di Enogis.

C

Chi è Enogis?

Enogis, nata da una costola di MPA Solutions, offre una soluzione informatica al servizio della agricoltura di precisione che "sfrutta" le potenzialità delle nuove tecnologie.

Una piattaforma basata su un sistema geografico GIS in grado di estrapolare dei dati dal territorio per restituire, a chi ogni giorno lo lavora, un'accurata analisi così da permettere un'assistenza nel compimento delle scelte giuste al momento opportuno. Siamo partner di molte realtà, soprattutto avanzate, viti-vinicole provinciali, regionali e nazionali.

Cosa significa sostenibilità per Enogis?

La sostenibilità è per noi, assieme all'attenzione per la qualità e alla quantità, uno dei tre pilastri dell'innovazione in agricoltura. Significa che chi produce in agricoltura, grazie alla digitalizzazione intelligente dai nostri sistemi, punta a produrre prodotti agricoli di miglior qualità valorizzando il territorio, a produrre di più in modo da remunerare meglio la fatica del lavoro in campo, ma anche a limitare l'impatto sull'ambiente. La tecnologia, per noi e per i nostri clienti, è uno strumento due volte "sostenibile", perché vogliamo che sia al contempo un modo per lavorare meglio (per esempio ottimizzando i trattamenti, certificando le operazioni in campo, i prodotti e così via) e contestualmente un percorso per l'efficientamento dei costi che così diventano sostenibili per le organizzazioni e le aziende private che producono in modo intelligente.

Quale ruolo gioca Enogis nella spinta alla digitalizzazione delle imprese agricole del nostro territorio?

Il territorio trentino ci ha visto nascere ed è luogo

di origine e di sviluppo della nostra attività e il primo territorio di applicazione delle nostre soluzioni. È, infatti, un laboratorio di innovazione perché le tecnologie di Enogis e MPA Solutions nascono dall'ecosistema tecnologico e scientifico trentino che, vista la presenza della Fondazione Bruno Kessler, della Fondazione Edmund Mach e dell'Università di Trento, ha pochi paragoni in Italia. Siamo sicuramente un piccolo territorio ma che sa esprimere grandi eccellenze anche, e soprattutto, nel fare sistema. È anche, però, il primo contesto di applicazione dei nostri sistemi che oggi, ad esempio, sono impiegati da Cantina Ferrari per controllare la qualità dell'uva attraverso innovativi

sistemi di intelligenza artificiale o da Cavit che gestisce la difesa attraverso un'applicazione, per non dimenticare APOT che ha digitalizzato la comunicazione automatica di verbali di prelievo e di verifica scopazzi o il Consorzio di Tutela Vini del Trentino, primo in Italia, che certifica SQNPI il territorio viticolo di un'intera Provincia. In Trentino, anche il trasferimento delle attività cartacee al sistema digitale procede a grandi passi: credo che dall'anno prossimo anche i "biologici" interessati potranno uti-

lizzare agevolmente il Registro di Campagna digitale e dimenticarsi definitivamente della carta.

Innovazione è la parola d'ordine per Enogis, quali i progetti a medio, breve e lungo termine che state sviluppando?

Stiamo lavorando, come siamo abituati a fare quotidianamente, coniugando l'innovazione pratica (sui sistemi di gestione del territorio) con idee più sperimentali, applicando i modelli previsionali e la cosiddetta intelligenza artificiale a casi reali. Stiamo sviluppando, ad esempio, un sistema di valorizzazione automatizzata (con fotointerpretazione) dei piccoli



frutti, uno simile per la vendemmia, ma stiamo anche ponendo le basi per un progetto di ricerca sul controllo automatico del volume dei trattamenti in funzione delle caratteristiche della vegetazione. Un lavoro di progressivo sviluppo che sappia cogliere tutte le informazioni e conoscenze agronomiche storiche per rielaborarle e offrire un servizio digitale a valore aggiunto di assistenza per le imprese.

E nell'ambito della Gestione del Rischio?

Con il modo assicurativo e della Gestione del Rischio agricolo, e anche con Co.Di.Pr.A., abbiamo iniziato un percorso alcuni anni fa che ci ha portato oggi ad avviare operativamente sulla app di AgriPerizie tutta l'attività di perizia, di analisi del danno in campo e di elaborazione del bollettino: siamo orgogliosi di poter comunicare che dal mese di maggio i tecnici di Co.Di.Pr.A. nella rilevazione dei danni di competenza dei fondi mutualistici e i periti ITAS utilizzeranno il sistema sviluppato per l'operatività giornaliera. Applicazione nata grazie al Progetto Europeo per l'innovazione ITA 2.0. di cui Co.Di.Pr.A. è capofila ma che coinvolge molti altri attori della filiera (organizzazione professionali, compagnie di assicurazioni, enti di ricerca e università) e della Gestione del Rischio (Asnacodi e Agriduemila). Per il futuro, vedo molto importante l'interazione fra i dati di "Polizza" e dei "Fondi", con quelli automaticamente rilevati dal più ampio mix di strumenti: satellite, sensori, meteo, ma anche i Registri di Campagna e i rilievi fitosanita-

ri. Per noi il concetto dovrà essere sempre più quello dell'interazione fra i diversi mondi e i diversi sistemi, al fine di valorizzare i dati in un concetto di "open data" ma soprattutto di valore aggiunto per gli agricoltori e per il settore agricolo, nell'ottica di una filiera di assoluta efficienza.

E qual è il valore aggiunto dei nuovi soci entrati nella vostra compagine sociale?

I nuovi soci sono importanti per Enogis per due scopi principali, entrambi decisivi: sostenere la start-up negli approcci operativi e nella vision, oltre che finanziariamente, nei suoi investimenti iniziali in tecnologia e favorire una solida rete di relazioni e collegamenti con il mondo produttivo a livello locale e nazionale, in una logica di network. L'entrata di Trentino Invest rappresenta per noi, oltre all'ingresso di un partner finanziario, soprattutto la conferma di un interesse da parte del mondo della finanza pubblico-privata che riconosce e sostiene nostro il potenziale di innovazione. Apra è il partner ideale per l'interazione con il mondo delle cantine e delle aziende agricole potendo contare su un parco clienti e su conoscenze applicative con pochi confronti in Italia; Agriduemila è il miglior collegamento possibile con le filiere produttive agricole, propense al digitale e all'innovazione 4.0 oltre che al complesso ma stimolante mondo della Gestione del Rischio agricolo, con il quale vogliamo intraprendere l'ambizioso percorso che porta verso la "Gestione del Rischio di precisione".





ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



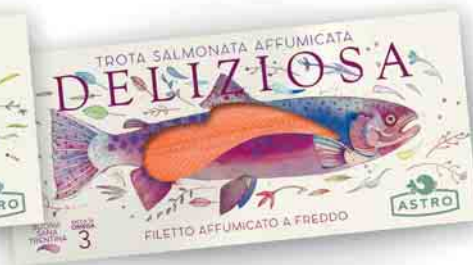
La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it



Stelle d'acqua dolce.

la carne che acquisti ha la carta d'identità? **La nostra sì**

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto**.
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**,
oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti,
(un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione, salute e benessere dell'animale),
aiuta i **piccoli allevatori trentini**
a poter continuare in questa attività di tradizione, cultura e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale Allevatori la trovi solo nel nostro
punto vendita di via delle Bettine a Trento.



Se vieni a trovarci in una di queste giornate, per te il **10% di sconto**

Mercoledì 09 giugno

Mercoledì 07 luglio



Federazione Provinciale Allevatori

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

seguici su 